

Osservatorio sul Sistema Formativo Piemontese

NETPAPER 2/2013

L'occupazione dei diplomati in Piemonte negli anni della crisi Una ricognizione delle informazioni disponibili

di Luisa Donato e Luciano Abburrà

Dicembre 2013





INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. OCCUPAZIONE DEI DIPLOMATI PIEMONTESI A QUATTRO ANNI DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO	7
2.1 DIPLOMATI 2007 OCCUPATI 2011	11
2.2 IL PARERE SUL LORO LAVORO DEI DIPLOMATI OCCUPATI NEL 2011	17
2.3 LA RICERCA DI LAVORO: CANALI E TEMPI	18
3. QUALI DIPLOMATI E QUALIFICATI CERCA IL MERCATO DEL LAVORO IN PIEMONTE NEGLI ANNI DELLA CRISI?	23
4. OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER I DIPLOMATI IN PIEMONTE NEL 2012	31
4.1 LE PROFESSIONI PER CUI IN PIEMONTE NEL 2012 SONO RICHIESTI I DIPLOMATI	35
5. RIFLESSIONI E PROPOSTE	37
BOX.1 LE CARATTERISTICHE DEI DIPLOMATI IN PIEMONTE NEL 2007	9
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	39

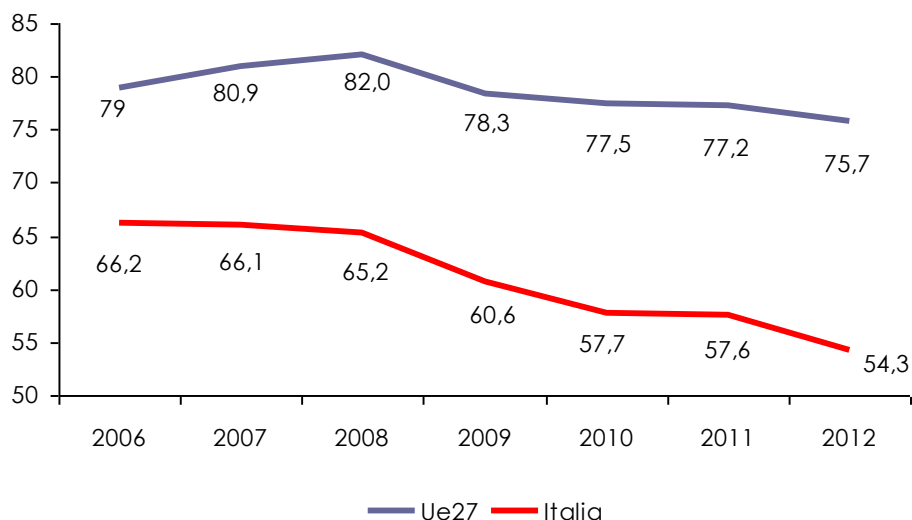


1. INTRODUZIONE

Il Consiglio Europeo ha recentemente adottato un nuovo indicatore all'interno del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020) utile ad introdurre e contestualizzare il nostro approfondimento sulla condizione occupazionale dei diplomati in Piemonte negli anni della crisi. Tale indicatore è costituito dalla percentuale di diplomati e laureati (20-34 anni) occupati tra coloro che hanno concluso il percorso di istruzione e formazione da non più di tre anni¹. L'obiettivo europeo è stato fissato all'82% per il 2020 e ad ogni Stato Membro è stato richiesto di esaminare come, e in che misura, ogni singolo paese possa contribuire al raggiungimento di tale obiettivo comune, tramite mirate azioni nazionali.

Nel 2012 il valore medio europeo dell'indicatore è risultato pari al 75,7%. In Italia l'indicatore assume il valore di 54,3%, circa 21 punti percentuali in meno rispetto alla media europea (UE27). Anche la dinamica temporale evidenzia in Italia un più intenso peggioramento dell'indicatore: tra il 2008 e il 2012 il tasso è infatti diminuito di 11 punti percentuali, rispetto ai 6 punti in Europa.

FIG. 1 TASSO DI OCCUPAZIONE DIPLOMATI E LAUREATI (20-34 ANNI) NON PIÙ IN ISTRUZIONE/FORMAZIONE CON UN TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO DA NON PIÙ DI TRE ANNI IN ITALIA E NELL'UNIONE EUROPEA (UE27) – ANNI 2006-2012 (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Eurostat, Labour force survey

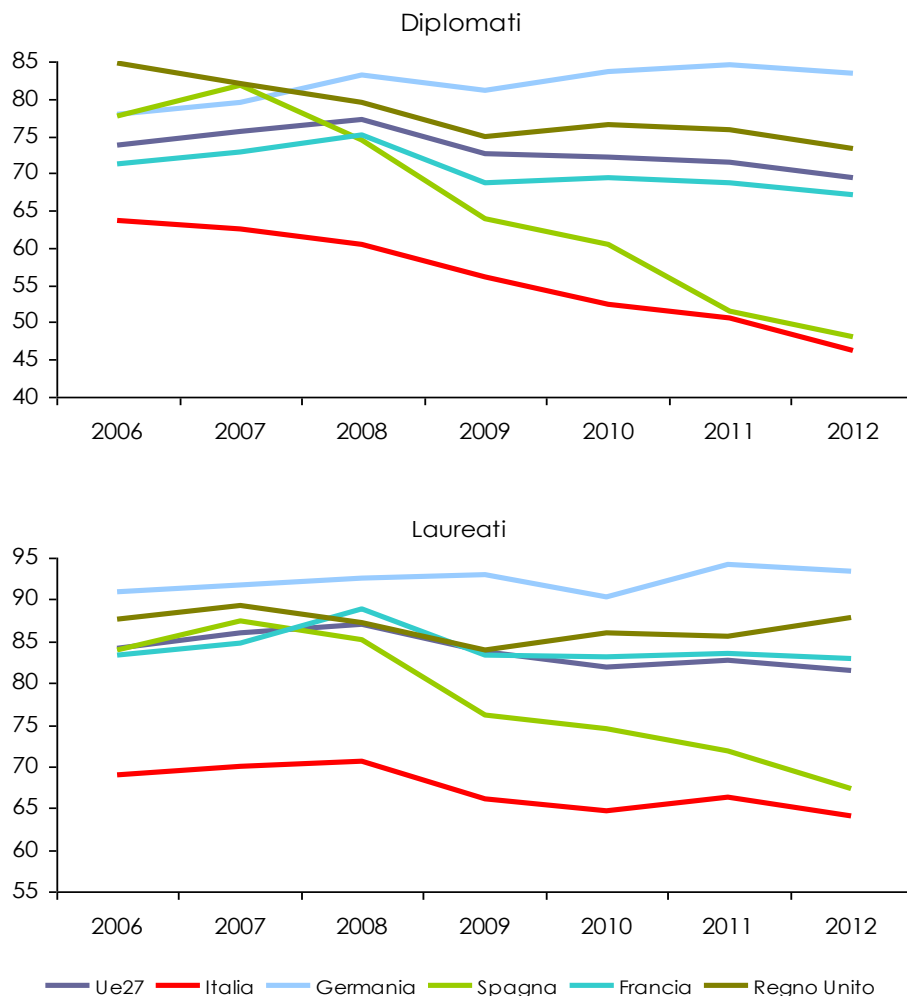
Mentre l'attenzione mediatica è prevalentemente concentrata sui laureati, tale significativo allargamento del divario tra le opportunità per i giovani italiani e quelle per i colleghi europei è dipeso soprattutto dai diplomati. Nel periodo preso in considerazione lo scarto tra il tasso di occupazione medio europeo e quello italiano è passato da 10 a 23

¹ Misurato come il tasso di occupazione della popolazione 20-34 anni diplomatisi o laureatisi uno, due o tre anni prima del momento della rilevazione e che al tempo dell'indagine non segue alcun ulteriore programma di istruzione o formazione.



punti. Rispetto ai più grandi paesi europei, si osserva un aumento del divario con la Germania (da 14 a 37 punti) e la Francia (da 8 a 21 punti), pur registrando anch'essi una lieve flessione negativa tra il 2011 e il 2012. A mostrare un declino delle opportunità per i giovani ancor più pronunciato di quello italiano è la Spagna che tra il 2006 e il 2012 ha visto ridurre il tasso di occupazione dei diplomati di 30 punti percentuali.

Fig. 2 TASSO DI OCCUPAZIONE DEI GIOVANI (20-34 ANNI) NON PIÙ IN ISTRUZIONE/FORMAZIONE CON UN TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO DA NON PIÙ DI TRE ANNI IN ITALIA, GERMANIA, SPAGNA, FRANCIA, REGNO UNITO E NELL'UNIONE EUROPEA (Ue27) PER TITOLO DI STUDIO – ANNI 2006-2012 (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Eurostat, Labour force survey

In Italia è nel Nord che la crisi economica ha particolarmente aumentato lo svantaggio per i giovani diplomati che tra il 2008 e il 2012 hanno visto ridurre il loro tasso di occupazione di 18 punti percentuali rispetto a poco meno dei 7 per i laureati (ISTAT 2013).

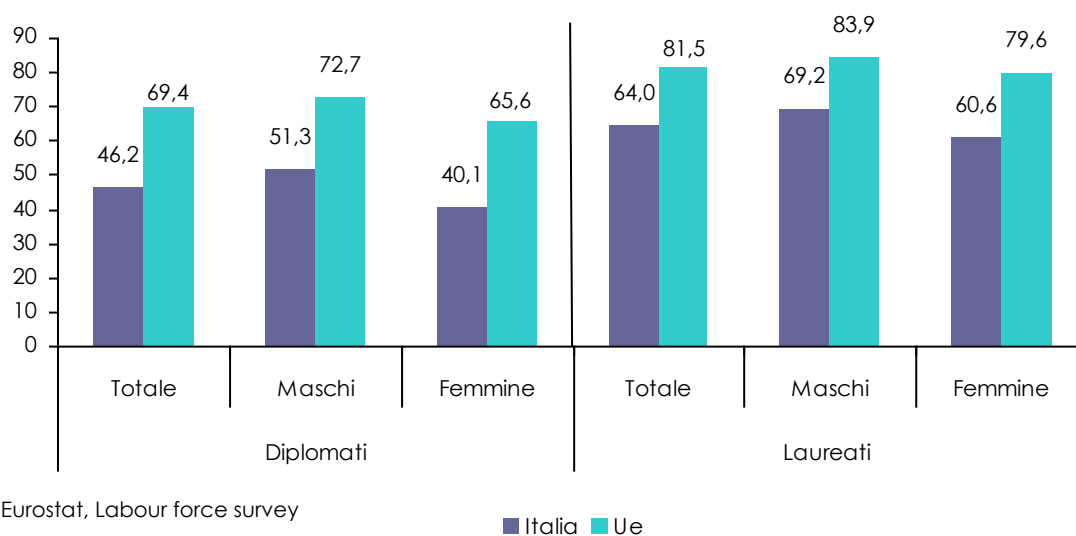
Dai dati 2012 emerge come i tassi di occupazione siano relativamente più elevati per il laureati che per i diplomati, ma con divari più alti in Italia che in Europa (18 punti rispetto a 12, fig. 3). Se tra i laureati, a tre anni dal titolo di studio, il 69% dei ragazzi e il 61% delle ragazze risulta occupato, tra i diplomati lo sono rispettivamente il 51% e il 40%. Inoltre, se si



comparano i tassi di occupazione 2012 dei diplomati italiani con quelli medi a livello europeo il divario arriva a 22 punti per i ragazzi e a 26 per le ragazze.

Queste evidenze mettono in luce una specifica area problematica all'interno del mercato del lavoro giovanile, verso cui è necessario orientare mirate azioni nazionali. Un primo possibile contributo alla comprensione necessaria per predisporre ogni azione, può nascere dall'approfondimento, a livello regionale, delle informazioni sull'occupazione dei diplomati tramite i dati secondari attualmente disponibili.

Fig. 3 TASSO DI OCCUPAZIONE DEI GIOVANI (20-34 ANNI) NON PIÙ IN ISTRUZIONE/FORMAZIONE CON UN TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO DA NON PIÙ DI TRE ANNI IN ITALIA E NELL'UNIONE EUROPEA (UE27) PER TITOLO DI STUDIO E GENERE – ANNO 2012 (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Eurostat, Labour force survey

■ Italia ■ Ue

Lo studio presenta, dunque, un'iniziale disamina relativa all'offerta e alla domanda di diplomati nel contesto del mercato del lavoro della regione Piemonte. Gli anni osservati sono il 2011 e il 2012. Le fonti utilizzate per realizzare l'approfondimento fanno capo principalmente a due indagini nazionali (paragrafi 2 e 4), a cui si affiancano informazioni di contesto fornite dall'Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Regione Piemonte (ORML 2012) e i dati regionali sulle previsioni di assunzioni non stagionali per livello e indirizzo di studio, messi a disposizione dal Sistema Informativo per l'Occupazione e la Formazione (Progetto Excelsior 2012, paragrafo 3).

La prima fonte d'informazioni è 'l'indagine 2011 sui diplomati 2007' dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT 2012) i cui obiettivi conoscitivi più rilevanti riguardano le condizioni di lavoro o di studio dei diplomati, sia a livello nazionale che regionale, a quattro anni dalla fine degli studi secondari superiori, e i cui dati sono stati resi disponibili a luglio del 2013. Grazie alle informazioni raccolte è stato possibile analizzare la situazione dei diplomati piemontesi in base al tipo di diploma conseguito, alla condizione occupazionale, al parere degli intervistati sull'utilità del diploma specifico e sulle competenze acquisite a scuola ai fini lavorativi, approfondendo, infine, i canali e i tempi di inserimento nel mercato del lavoro.



La seconda è l'indagine *'Diplomati e lavoro. Gli sbocchi professionali dei diplomati nelle imprese italiane per il 2012'* (Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2012). L'obiettivo dell'indagine è fornire il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali espressi dalle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente, con un dettaglio territoriale che raggiunge tutte le regioni e le province italiane. Da quest'insieme di informazioni è stato possibile estrarre i dati relativi alla regione Piemonte per fornire una specifica presentazione della situazione regionale e provinciale, rispetto alle opportunità di lavoro per i diplomati, anche alla prima esperienza, evidenziando le professioni più richieste, nel 2012.

Il quadro di riferimento della regione Piemonte evidenzia al termine del 2012 un preoccupante aumento dei livelli di criticità del sistema economico regionale (ORML 2012). Il Piemonte si mostra come la regione del Nord con il livello di disoccupazione più elevato, passando dal 7,6% del 2011 al 9,2% del 2012, rispetto ad una media della macroarea del 7,4% e un dato nazionale del 10,7%. In particolare, un fenomeno che connota il mercato del lavoro piemontese è il peggioramento della condizione dei giovani, soprattutto nella fascia 15-24, dove il tasso di disoccupazione è all'incirca del 32%, più del doppio di quello registrato nel 2008. Tuttavia, osservando la selettività della domanda di lavoro in relazione al grado di istruzione, si nota che in Piemonte i soggetti con un titolo di studio più elevato mostrano una miglior tenuta sul mercato, mentre diminuisce soprattutto il tasso di occupazione dei diplomati e qualificati, dal 66% al 64% (ORML 2012).

La conferma a livello regionale del trend negativo dell'occupazione dei diplomati, osservato a livello nazionale, ci porta ad una serie di interrogativi sia sull'offerta che sulla domanda di lavoratori diplomati in Piemonte, a cui cercheremo di dare risposta in questo studio. Dal lato dell'offerta, ci portano ad approfondire:

- chi sono i diplomati usciti dal sistema educativo poco prima dell'inizio della crisi (2007)?;
- dove e come hanno trovato o trovano lavoro?
- quanto quel che hanno studiato li aiuta a svolgere la loro occupazione?

Dal lato della domanda, ci inducono ad osservare ed evidenziare, con riferimento a cinque anni dopo:

- quali diplomi sono maggiormente richiesti dalle imprese piemontesi?
- quali diplomi, ma anche qualifiche, cercano più spesso le imprese nelle province piemontesi?
- ci sono, dunque, delle "opportunità favorevoli" per i diplomati?
- quali sono le professioni per cui oggi sono richiesti i diplomati in Piemonte?

Tale visione d'insieme ci permette, infine, di formulare alcune riflessioni e considerazioni ipotetiche in termini di incontro tra qualità dell'offerta e della domanda di lavoratori diplomati in Piemonte. Se dal lato dell'offerta la scelta dei percorsi di studio, le



competenze ed esperienze lavorative acquisite a scuola e i canali di accesso al mercato appaiono come nodi verso cui indirizzare possibili azioni mirate, dal lato della domanda la specificità del diploma richiesto per contesto territoriale così come i profili professionali per cui attualmente si cercano lavoratori diplomati si mostrano come vincoli e opportunità di cui tenere conto nelle scelte di programmazione e di studio.

2. OCCUPAZIONE DEI DIPLOMATI PIEMONTESI A QUATTRO ANNI DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO

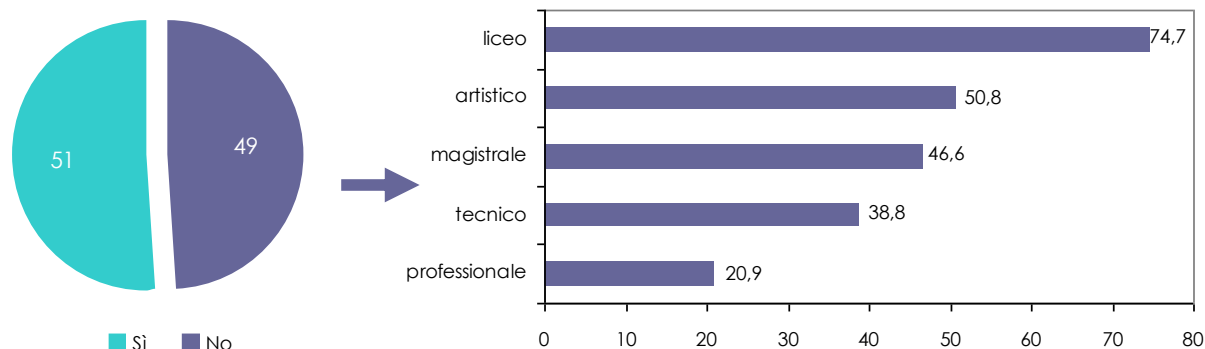
Nel 2011 l'Istituto Nazionale di Statistica ha realizzato la quinta edizione² dell'indagine sui *'percorsi di studio e lavoro dei diplomati'*, che ha interessato la coorte di ragazzi che hanno conseguito il diploma nel 2007. Nell'ambito della regione Piemonte l'indagine si riferisce ad una popolazione pari a 26197 diplomati³. Il questionario utilizzato per la rilevazione è suddiviso in specifiche sezioni volte a definire il percorso scolastico così come la scelta di proseguire gli studi o di accedere al mercato del lavoro. In questo capitolo ci soffermeremo sulla sezione dedicata alle persone che nel 2011 svolgevano un'attività lavorativa retribuita (il 51%), andando ad approfondire, per tipo di diploma, la tipologia di lavoro, la posizione, il settore economico, i livelli di soddisfazione e i canali di accesso al lavoro dei diplomati piemontesi.

² La prima edizione si è svolta nel 1998 e ha intervistato i diplomati che hanno conseguito il titolo di scuola secondaria superiore nell'anno 1995; la seconda edizione è stata realizzata nel 2001 e ha interessato i diplomati dell'anno 1998; la terza edizione è stata condotta nel 2004 sui diplomati del 2001; la quarta edizione è stata condotta nel 2007 sui diplomati 2004.

³ Cfr. pag. 7 Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati del 2007. Edizione 2011. Aspetti metodologici dell'indagine. Giugno 2013. Il disegno di campionamento è a due stadi di selezione con stratificazione delle unità di primo stadio. Le unità di primo stadio sono le scuole secondarie superiori, stratificate per regione geografica, tipo di scuola e dimensione in termini di diplomati. Le unità di secondo stadio sono gli alunni che hanno conseguito il diploma nell'anno 2007. Il file di microdati ad uso pubblico (mlcro.STAT) presenta le seguenti caratteristiche: è prodotto dal corrispondente file della ricerca attraverso tecniche di sottocampionamento; la struttura, il livello di dettaglio ed i trattamenti delle variabili sono ereditate dal corrispondente file per la ricerca; a seguito del campionamento vengono calcolati i pesi di riporto all'universo da utilizzare per le analisi dei dati.



FIG. 4 QUOTA % DI DIPLOMATI 2007 CHE NEL 2011 SVOLGONO UN'ATTIVITÀ LAVORATIVA RETRIBUITA E QUOTE % PER TIPO DI DIPLOMA DI CHI NON LAVORA



Fonte: elaborazioni Ires su banca dati ISTAT 2013, in ordine crescente per % di tipo di diplomati che non svolgono attività lavorativa retribuita nel 2011

Il 49% degli intervistati nell'indagine ISTAT dichiara di non svolgere un lavoro retribuito nel 2011. Tra i diplomati al liceo sono il 75%, tra i diplomati all'artistico il 51%, tra quelli con un diploma magistrale il 47%, tra chi ha un diploma tecnico il 39% e tra chi ne ha uno professionale il 21%. La motivazione principale per cui non si lavora è la prosecuzione degli studi per i diplomati al liceo, all'artistico, alle magistrali o al tecnico. Per i diplomati al professionale, invece, il motivo principale per cui non si svolge un'attività lavorativa nel 2011 è che si è ancora in cerca di lavoro (37%); inoltre, a questi si aggiunge un 10% che non ha trovato un lavoro soddisfacente.

TAB. 1 MOTIVO PRINCIPALE PER CUI NON SI LAVORA, PER INDIRIZZO DI STUDI

Motivazioni	Professionale	Tecnico	Magistrale	Artistico	Liceo
Studio	33,2	65,5	73,7	76,8	81,6
Preparo un concorso		2,6	1,2	6,3	2,2
Sto per iniziare attività di inserimento lavorativo	4,4	1,5	1,1		0,5
Sto per iniziare o riprendere un lavoro		1,2	1,2		
Sono alla ricerca di un lavoro	37,1	19,9	6,4	5,9	10,7
Ho appena perso un lavoro	3	4,2	5	3,2	0,5
Non trovo un lavoro che mi soddisfa	10,4	3,9	7,5	5,1	2,9
Non cerco un lavoro			1,7		0,3
Per motivi personali	8,5	1,3	2,2		
Sono in Cassa integrazione	3,4			2,7	1,4

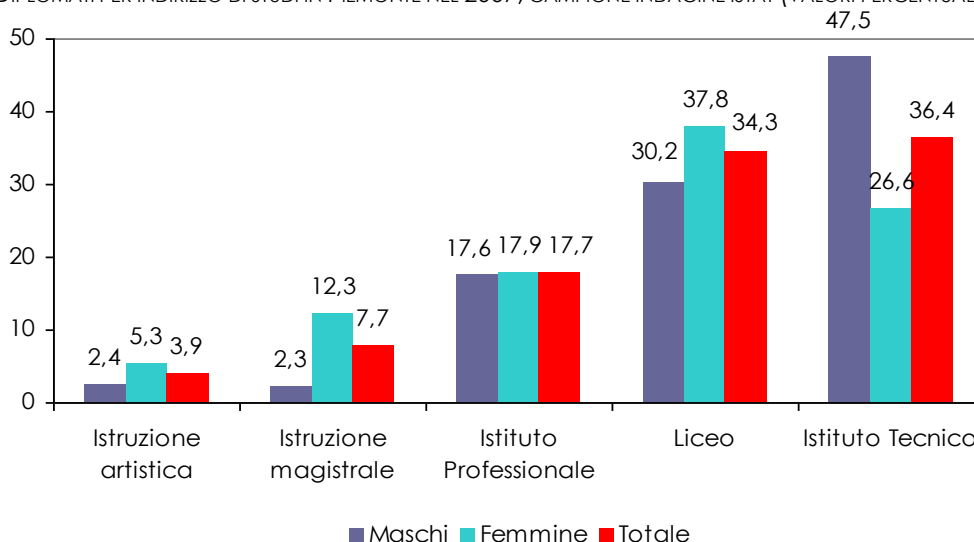
Fonte: elaborazioni Ires su banca dati ISTAT 2013.



BOX 1. LE CARATTERISTICHE DEI DIPLOMATI IN PIEMONTE NEL 2007

In Piemonte, nel 2007, i diplomati intervistati dall'ISTAT nel 2011 hanno prevalentemente conseguito il titolo presso un Istituto tecnico (36%) o un liceo (34%). Seguono il diploma professionale quinquennale (18%), il diploma magistrale (8%) e un 4% che ha raggiunto il diploma di istruzione artistica. Osservando i titoli in base al genere emerge, tra i maschi, una maggior presenza di diplomati presso gli istituti tecnici (47%) e, tra le femmine, nei licei (38%), una distribuzione equilibrata tra i diplomati ai professionali, mentre sia per i magistrali che per gli artistici il peso tra le diplomate è maggiore (rispettivamente 12% e 5%).

FIG. 5 DIPLOMATI PER INDIRIZZO DI STUDI IN PIEMONTE NEL 2007, CAMPIONE INDAGINE ISTAT (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: elaborazioni Ires su banca dati ISTAT 2013, in ordine crescente per totale diplomati per tipo di diploma

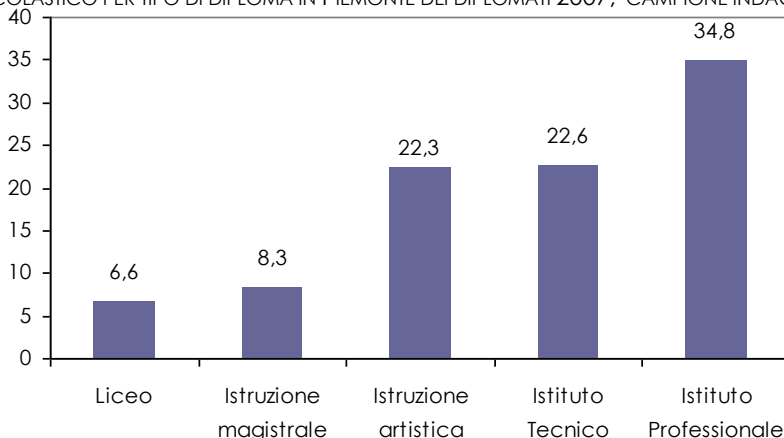
In media sono un 19% i diplomati che nel 2007 si sono trovati a scegliere tra il proseguire gli studi o accedere al mercato del lavoro in ritardo rispetto ai coetanei in regola con il corso di studi. Quasi un diplomato su cinque ha, nel suo percorso scolastico, accumulato un ritardo che ha posticipato la scelta. Tra gli intervistati, in questa condizione sono prevalentemente i diplomati presso gli Istituti professionali (35%). Seguono i diplomati al tecnico o all'artistico, che hanno accumulato un ritardo in circa un 22% dei casi. I diplomati presso un magistrale o un liceo mostrano, invece, tassi di ritardo molto più contenuti (rispettivamente 8% e 7%). Questo è un primo dato su cui riflettere per indirizzare possibili azioni mirate nell'ambito dell'offerta di diplomati. L'orientamento ricevuto all'inizio e il sostegno durante la secondaria superiore, in termini di scelta del percorso formativo intrapreso e di efficacia delle competenze acquisite nell'ambito pratico e teorico durante gli anni di scuola, possono avere un peso sulla qualità dell'offerta di diplomati nel mercato del lavoro.

Dal punto di vista delle esperienze di tirocinio e stage durante le superiori, ogni indirizzo di studi ha le sue specificità ed è quindi ragionevole aspettarsi che gli studenti del liceo, ad esempio, ne abbiano svolte meno (17%) rispetto a chi ha frequentato un Istituto professionale (97%). Tuttavia, sappiamo che l'esperienza è solo posticipata, dato che chi consegue un diploma liceale molto probabilmente



continuerà gli studi (tra diplomati 2007 del campione ISTAT erano il 95%) e si troverà a svolgere un tirocinio durante o al termine degli studi di terzo livello.

FIG. 6 RITARDO SCOLASTICO PER TIPO DI DIPLOMA IN PIEMONTE DEI DIPLOMATI 2007, CAMPIONE INDAGINE ISTAT (%)



Fonte: elaborazioni Ires su banca dati ISTAT 2013

Una possibile proposta, per permettere a chi consegue un diploma di affrontare con maggior consapevolezza e motivazione la scelta tra la prosecuzione degli studi o l'accesso al mercato del lavoro, potrebbe essere incentivare tra gli studenti, non solo dei professionali, un'esperienza lavorativa durante le superiori, con le sue regole e responsabilità.

TAB. 2 TIROCINIO O STAGE DURANTE LE SUPERIORI PER I DIPLOMATI DEL 2007

Tipo di Diploma	% di studenti che hanno fatto un tirocinio o uno stage durante le superiori		
	Maschi	Femmine	Totale
Istituto Professionale	98,2	96,1	97,1
Istituto Tecnico	65,3	54,9	61,2
Liceo	12,6	20,4	17,3
Istruzione magistrale	22,1	53,7	49,3
Istruzione artistica	23,5	37,2	33,4

Fonte: elaborazioni Ires su banca dati ISTAT 2013

Per quel che riguarda le competenze, invece, la riflessione è inversa. In genere, infatti, i diplomati nei licei posseggono un background, o si sono formati in un ambiente socio economicamente più elevato che ha consentito loro di studiare in scuole più attrezzate e con maggiori risorse materiali e umane: condizioni che mostrano una relazione positiva con i livelli di competenze acquisiti. Per chi ha studiato in un Istituto professionale, provenendo in gran parte da un background familiare meno favorito, anche le risorse materiali e umane a disposizione per attività e/o laboratori sono spesso insufficienti: si osserva così una relazione negativa di tali carenze con le competenze acquisite (vedi analisi su dati PISA 2009 e INVALSI 2010-2011⁴). Si evidenzia dunque un altro ambito verso cui indirizzare possibili azioni di sostegno: l'importanza di aver acquisito le competenze necessarie per svolgere un'attività lavorativa al conseguimento del diploma proprio per coloro che provengono da percorsi meno favoriti.

⁴ Luciano Abburrà, Luisa Donato e Carla Nanni (2013) I percorsi professionali: il Piemonte a confronto con il Nord Italia. Rapporto realizzato da Ires Piemonte in collaborazione con Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo e Direzione Regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro della Regione Piemonte.

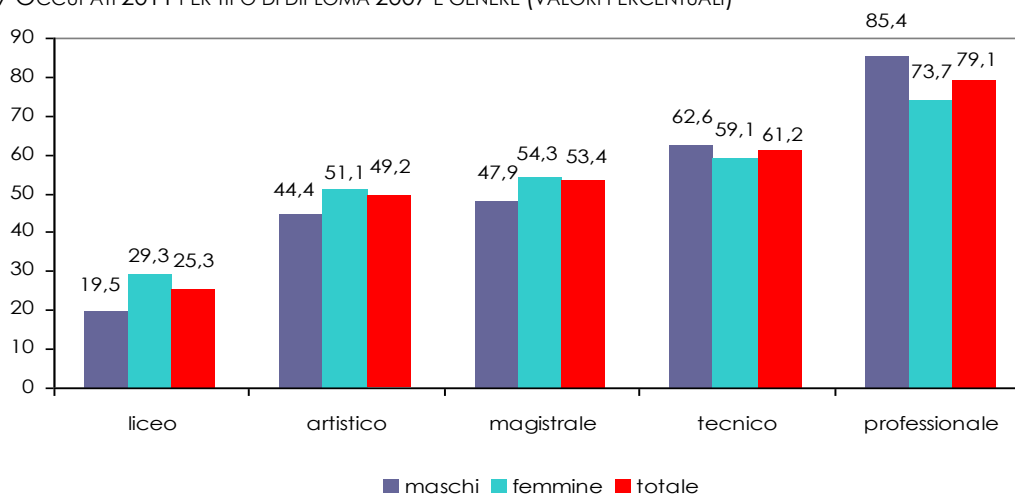


2.1 DIPLOMATI 2007 OCCUPATI 2011

Nel 2011, tra i diplomati piemontesi del 2007, il 51% svolge un lavoro retribuito, tra questi un 48% sono uomini e un 52% donne. Rispetto alla rilevazione precedente, il Piemonte riduce il tasso di occupazione dei suoi diplomati di 8 punti percentuali: era infatti del 59% nella rilevazione 2007 sui diplomati 2004⁵.

Prendendo ora in considerazione il titolo di studio, il 79% dei diplomati in un Istituto professionale svolge un'attività lavorativa retribuita, con una oscillazione che va dall'85% tra i maschi al 74% tra le femmine. Tra chi ha un diploma conseguito in un Istituto tecnico il 61% risulta occupato, il 63% dei maschi e il 59% delle femmine. Seguono i diplomati presso un Istituto magistrale con il 53%, con un 54% tra le femmine e un 48% tra i maschi. Poco meno della metà dei diplomati in un artistico svolge un lavoro retribuito (49%) a quattro anni dal titolo, un 51% tra le femmine e un 44% tra i maschi. Chi ha conseguito un diploma presso un liceo svolge un'attività lavorativa retribuita nel 25% dei casi, un 29% tra le femmine e un 19% tra i maschi. Come detto in precedenza, tra questi diplomati il 95% prosegue gli studi dopo il diploma ed è quindi plausibile una loro più bassa partecipazione al mercato del lavoro.

FIG. 7 OCCUPATI 2011 PER TIPO DI DIPLOMA 2007 E GENERE (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: elaborazioni Ires su banca dati ISTAT 2013, in ordine crescente per totale occupati per tipo di diploma

Tra chi nel 2011 svolge un lavoro retribuito (il 51% dei diplomati 2007), il 2% svolge un lavoro autonomo, il 14% un lavoro parasubordinato (di cui 4% con contratti di collaborazione coordinata e continuativa e un 10% con contratti di prestazione d'opera occasionale) e l'84% un lavoro dipendente. Tra gli uomini si arriva al 94% di lavoratori dipendenti mentre per le donne il tasso è del 75%. Tra le donne è più diffuso il lavoro parasubordinato (23%).

⁵ Cfr. Tabella pag. 19, I percorsi di studio e lavoro dei diplomati Indagini 2004 e 2007. ISTAT 2010



Sono in particolare gli uomini diplomati in un professionale e le donne diplomate in un Istituto tecnico a svolgere un lavoro dipendente (99% degli occupati). Le diplomate al professionale, invece, hanno nel 25% dei casi un contratto di collaborazione coordinata e continuativa. In totale sono i diplomati e le diplomate negli istituti tecnici, occupati a quattro anni dal titolo di studio, a mostrare il più elevato tasso di lavoro dipendente (96%). Tra i diplomati in un liceo l'86% dei maschi occupati ha un lavoro da dipendente rispetto al 61% delle donne che, viceversa, sono più di frequente comprese nella categoria delle persone che lavorano con contratti di prestazione d'opera occasionale: 36%. Per i diplomati negli istituti magistrali che lavorano si osserva una metà occupata in un lavoro dipendente (51%) e un'ampia quota compresa nella categoria del lavoro autonomo per gli uomini (28%) e in quella della prestazione d'opera occasionale per le donne (33%). Infine, i diplomati nell'istruzione artistica svolgono prevalentemente un lavoro dipendente (72%), senza particolari differenze di genere, oppure lavorano tramite prestazione d'opera occasionale, in particolare le diplomate (24%).

TAB. 3 TIPO DI LAVORO SVOLTO DA CHI HA UN LAVORO RETRIBUITO NEL 2011 PER TIPO DI DIPLOMA CONSEGUITO NEL 2007

Tipo di Diploma	% di persone che svolgono un lavoro retribuito per tipo di lavoro											
	Lavoro autonomo			Lavoro parasubordinato						Lavoro dipendente		
				Co.co.co			Prestazione d'opera occasionale					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Istituto Professionale	0,0	0,0	0,0	0,0	25,5	12,8	0,7	2,8	1,7	99,3	71,8	85,5
Istituto Tecnico	0,4	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	4,9	0,5	3,2	94,7	99,5	96,5
Liceo	0,0	0,3	0,2	0,0	1,9	1,3	13,9	36,3	29,3	86,1	61,5	69,3
Istruzione magistrale	27,8	15,4	17,0	0,0	1,8	1,6	6,0	33,5	30,1	66,2	49,3	51,4
Istruzione artistica	5,4	0,0	1,4	5,4	3,7	3,9	15,4	24,5	22,4	73,8	71,8	72,3
Totale	0,9	2,2	1,6	0,1	7,7	4,0	4,9	14,9	10,1	94,0	75,3	84,3

Fonte: elaborazioni Ires su banca dati ISTAT 2013

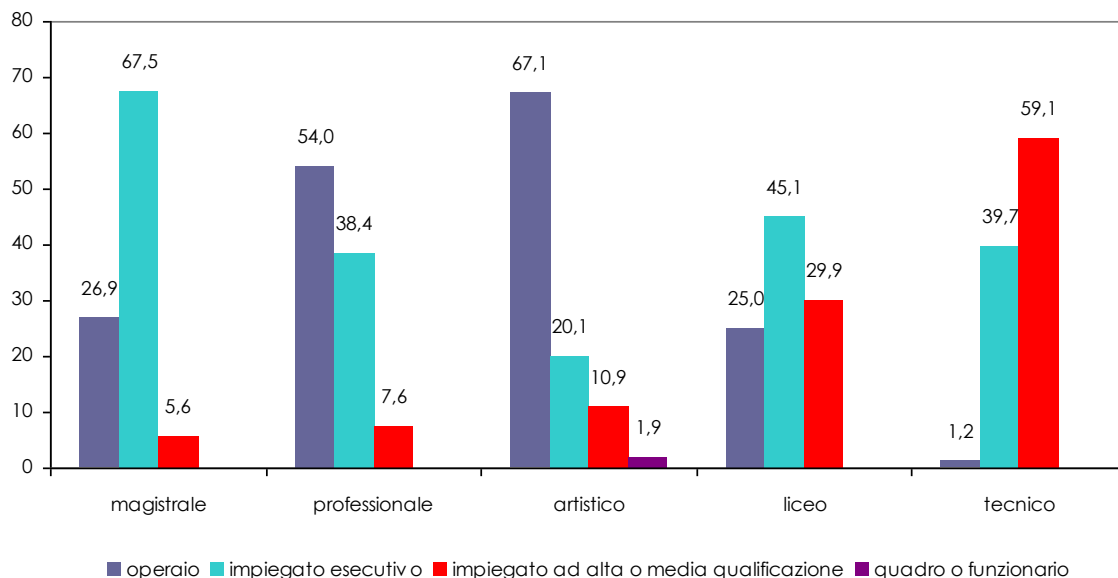
Le posizioni nella professione mostrano che, tra i diplomati 2007 occupati nel 2011, il 23% è operaio, il 41% è un impiegato esecutivo, il 36% è un impiegato ad alta o media qualificazione e che lo 0,1% è quadro o funzionario. Se tra gli uomini il 64% ha una posizione impiegatizia ad alta o media qualificazione, l'83% delle donne ne ha una di tipo esecutivo.

Tra gli occupati notiamo come i diplomati al tecnico occupino maggiormente una posizione da impiegati ad alta o media qualificazione (59%), ma solo se sono uomini (94%). Infatti, le donne con il diploma tecnico svolgono prevalentemente un'occupazione da impiegato esecutivo (94%) così come i diplomati magistrali (67%), in particolare le donne (78%), e i diplomati nei licei (45%). I diplomati nel professionale, invece, ricoprono



prevalentemente una posizione da operaio (54%), soprattutto gli uomini (88%) mentre le donne sono più spesso occupate in una posizione da impiegato esecutivo (86%). Particolare il discorso per chi ha conseguito il diploma artistico, in cui la bassa numerosità per gli occupati (272 diplomati nel 2007) amplifica l'effetto della distribuzione percentuale (67% operaio).

FIG. 8 POSIZIONE NELLA PROFESSIONE PER TIPO DI DIPLOMA (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: elaborazioni Ires su banca dati ISTAT 2013, in ordine crescente per impiegati ad alta e media qualificazione per tipo di diploma

Per comprendere meglio il significato della posizione lavorativa abbiamo approfondito il settore economico in cui i diplomati 2007 svolgono l'attività lavorativa nel 2011. Un 13% degli occupati dichiara di essere inserito nel settore industria, un 86% nel settore servizi e il restante 0,1% nell'agricoltura. Tra gli inseriti nel settore industria ci sono più uomini (16%) che donne (11%), mentre tra chi lavora nel settore dei servizi osserviamo una maggior presenza femminile (89%). In questo campione di diplomati, a dichiarare di lavorare nel settore agricoltura, nel 2011, sono alcune diplomate presso un Istituto professionale.

TAB. 4 SETTORE ECONOMICO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Settore economico	% di diplomati 2007 che nel 2011 svolgono un'attività lavorativa		
	Maschi	Femmine	Totale
Agricoltura , caccia e pesca	0,0	0,1	0,1
Industria	16,5	10,6	13,5
Servizi	83,5	89,3	86,5

Fonte: elaborazioni Ires su banca dati ISTAT 2013

La distribuzione tra settori economici in base al tipo di diploma mostra come i diplomati alle magistrali lavorino prevalentemente nel settore servizi (95%), seguiti dai diplomati negli Istituti professionali (89%), da quelli dei licei (86%) e tecnici (84%). I diplomati presso gli istituti artistici svolgono la loro attività lavorativa nel settore servizi nel 78% dei casi.



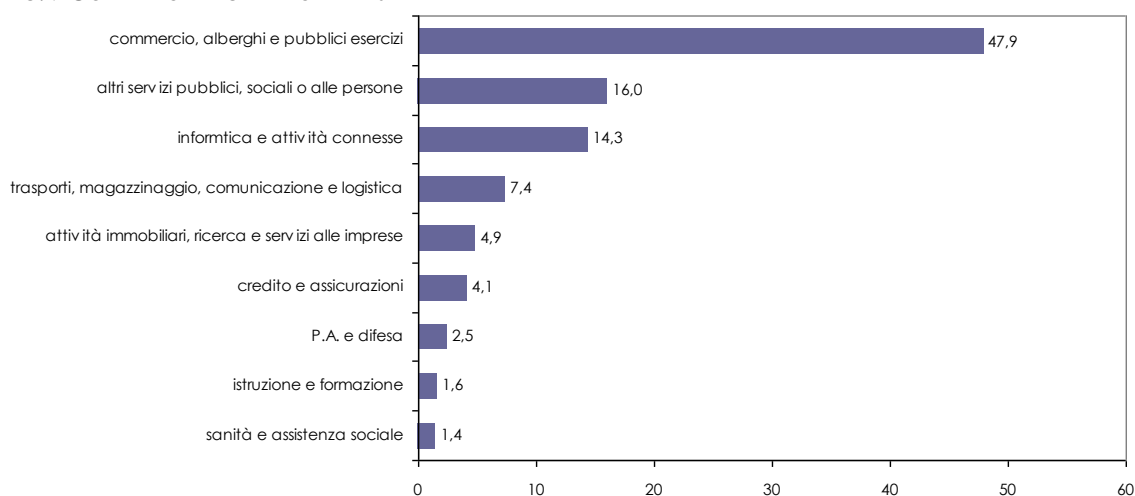
TAB. 5 SETTORE ECONOMICO PER TIPO DI DIPLOMA

Tipo di Diploma	% occupati per settore economico		
	Agricoltura, caccia e pesca	Industria	Servizi
Istituto Professionale	0,2	10,6	89,3
Istituto Tecnico	0,0	15,8	84,2
Liceo	0,0	14,4	85,6
Istruzione magistrale	0,0	5,0	95,0
Istruzione artistica	0,0	21,6	78,4

Fonte: elaborazioni Ires su banca dati ISTAT 2013

Approfondendo per comparto abbiamo osservato che, tra coloro che lavorano nei servizi, la maggioranza dei diplomati è occupata nel commercio, nelle attività alberghiere e nei pubblici esercizi (48%). Seguono altri servizi pubblici, sociali e alle persone (16%) e le attività connesse all'informatica (14%). Un 7% dei diplomati è occupato nella logistica, trasporti, magazzinaggio e comunicazione, mentre un 5% lavora nel settore immobiliare, della ricerca e dei servizi alle imprese. Un 4% lavora nel settore credito e assicurazioni e un 2% nella pubblica amministrazione, nell'istruzione e formazione. Infine, un 1% risulta occupato nella sanità e assistenza sociale.

FIG. 9 COMPARTO PER CHI LAVORA NEI SERVIZI



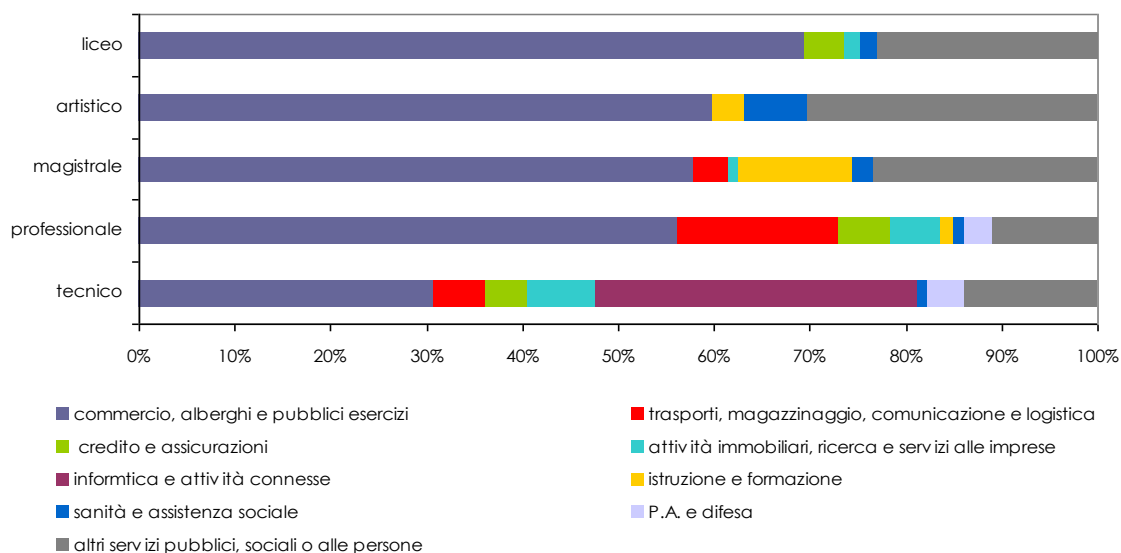
Fonte: elaborazioni Ires su banca dati ISTAT 2013, in ordine crescente per occupati nel settore specifico

Ma in che comparto sono occupati i lavoratori dei servizi per tipo di diploma? Tra i diplomati al liceo la maggior parte risulta inserita nell'attività commercio, alberghi e pubblici esercizi, così come si osserva anche tra i diplomati degli altri indirizzi. Tuttavia, a seconda del titolo, si osservano alcune specificità. Ad esempio, tra i diplomati all'artistico osserviamo una buona presenza (30%) di occupati nell'attività altri servizi pubblici, sociali e alle persone. Tra i diplomati degli Istituti Tecnici il 34% degli occupati è inserito nell'attività informatica ed attività connesse mentre tra i diplomati al professionale il 17% dichiara di essere occupato nell'attività trasporti, magazzinaggio, comunicazioni e logistica. Tra i diplomati magistrali un 12% dichiara di lavorare nell'attività istruzione e formazione. Oltre



alle specificità per tipo di diploma osserviamo come una quota di diplomati, trasversale ai differenti titoli, dichiara di essere occupata nell'attività *sanità e assistenza sociale*, e in particolare tra i diplomati all'artistico (7%).

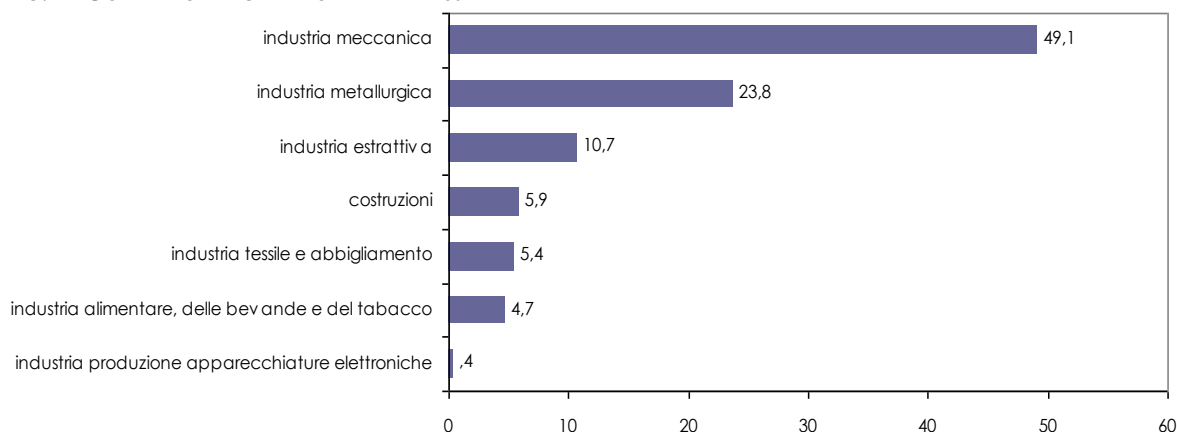
FIG. 10 COMPARTO PER CHI LAVORA NEI SERVIZI, PER TIPO DI DIPLOMA



Fonte: elaborazioni Ires su banca dati ISTAT 2013, in ordine crescente per occupati nel settore commercio, alberghi e pubblici servizi in cui vi è la quota maggiore di occupati tra chi lavora nel settore servizi.

Chi lavora nel settore industria è per la maggior parte occupato nell'industria meccanica (49%), seguita da quella metallurgica (24%) e da quella estrattiva (11%). Un 6% lavora nelle costruzioni. Un 5% dei diplomati lavora nell'industria del tessile e abbigliamento e in quella alimentare, delle bevande e del tabacco. Lo 0,4% è impiegato nell'industria della produzione apparecchiature elettroniche.

FIG. 11 COMPARTO PER CHI LAVORA NELL'INDUSTRIA



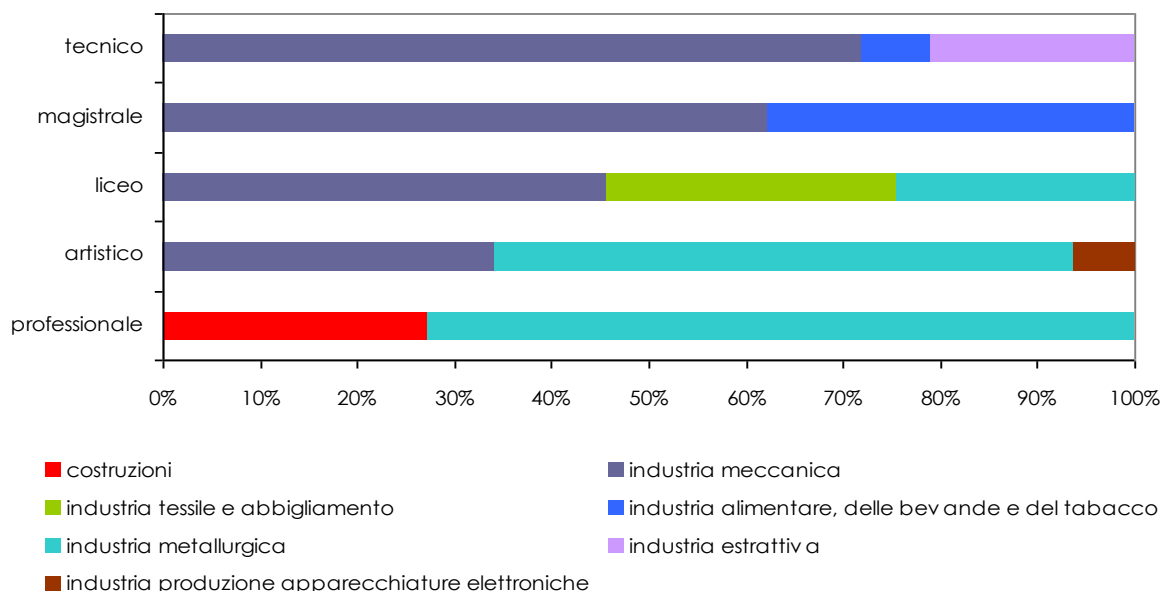
Fonte: elaborazioni Ires su banca dati ISTAT 2013, in ordine crescente per occupati nel settore specifico

Ma in che comparto sono occupati i lavoratori dell'industria per tipo di diploma? Tra i diplomati al tecnico il 72% dichiara di lavorare nell'industria meccanica, che in questo



settore risulta l'ambito in cui anche i diplomati al magistrale o al liceo dichiarano di essere più occupati. Ma, come per i servizi, anche per l'industria si osservano delle specificità per tipo di diploma. Infatti, tra i diplomati al magistrale circa un 40% dichiara di essere occupato nell'industria alimentare delle bevande e del tabacco.

FIG. 12 COMPARTO PER CHI LAVORA NELL'INDUSTRIA, PER TIPO DI DIPLOMA



Fonte: elaborazioni Ires su banca dati ISTAT 2013, in ordine crescente per occupati nel settore industria meccanica in cui vi è la quota maggiore di occupati tra chi lavora nel settore industria.

Tra i diplomati al professionale e all'artistico più del 60% dichiara di lavorare nell'industria metallurgica. Tra i diplomati al tecnico il 21% lavora nell'industria estrattiva, mentre tra i diplomati professionali è occupato nelle costruzioni il 27%. Tra i diplomati al liceo, occupati nel settore industria, un 30% lavora nel comparto tessile e abbigliamento. Infine, tra i diplomati presso un istituto artistico il 6% dichiara di lavorare nell'industria della produzione e delle apparecchiature elettroniche.

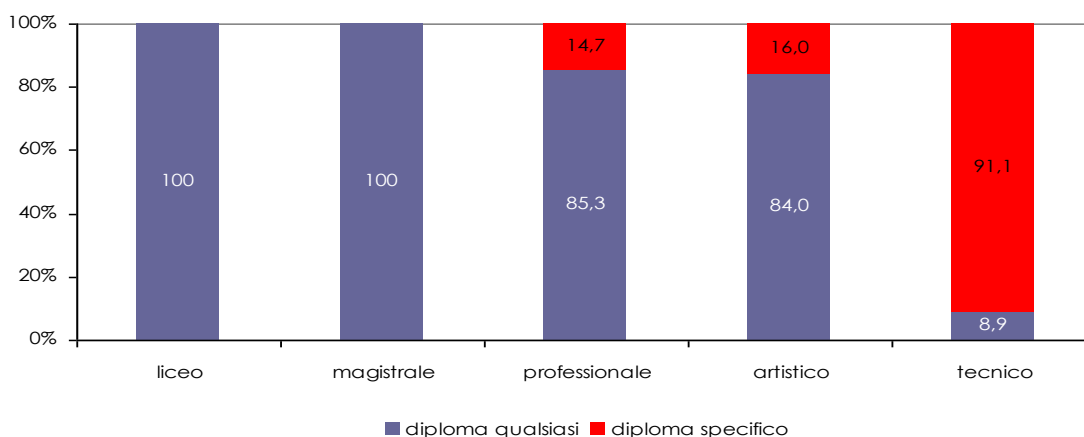
Questa panoramica sull'occupazione nel 2011 dei diplomati 2007 rispetto al tipo di lavoro svolto, la posizione, il settore economico, con gli specifici comparti, per tipo di diploma, ha messo in evidenza alcune relazioni tra tipi di diploma e occupazione già conosciute e che confermano la spendibilità nel mercato del lavoro di alcuni diplomi per settore, posizione e tipologia di contratto, mentre altre evidenze emerse avrebbero bisogno di ulteriori approfondimenti. Ad esempio, le differenze di tipologia contrattuale e di posizione per genere a parità di tipo di diploma e la presenza nel settore industria, prevalentemente nella posizione di operaio, di diplomati presso un istituto artistico.



2.2 IL PARERE SUL LORO LAVORO DEI DIPLOMATI OCCUPATI NEL 2011

Altro argomento approfondito grazie alle informazioni contenute nell'indagine ISTAT è il giudizio soggettivo dei diplomati rispetto ad una serie di tematiche inerenti il lavoro, a seconda del tipo di diploma conseguito. Per i diplomati 2007 occupati nel 2011, il diploma di scuola superiore è stato un requisito per accedere all'attuale lavoro nel 60% dei casi (nel 38% non era necessario e nel 2% era necessario un titolo universitario). Sono in particolare i diplomati al tecnico a ritenere di svolgere un lavoro per cui il diploma specifico è un requisito per svolgere l'attività (91%). Anche per alcuni diplomati all'artistico (16%) e al professionale (15%) conta il diploma specifico, mentre per i diplomati al liceo o alle magistrali è genericamente il titolo di diploma ad essere richiesto per l'attività lavorativa che si svolge.

FIG. 13 REQUISITO DEL DIPLOMA GENERICO O SPECIFICO PER SVOLGERE L'ATTUALE LAVORO PER TIPO DI DIPLOMA



Fonte: elaborazioni Ires su banca dati ISTAT 2013, in ordine crescente per necessità di un diploma specifico per svolgere l'attuale attività lavorativa.

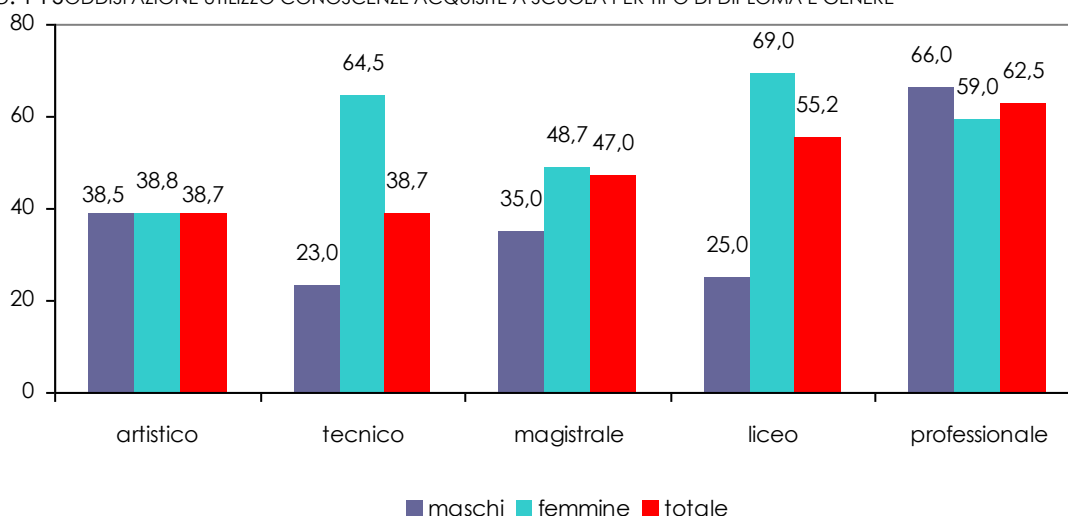
Dal punto di vista della remunerazione, le persone che svolgono un'attività lavorativa dichiarano in più del 60% di essere soddisfatte del trattamento economico (24% molto e 40% abbastanza). Rispetto alla possibilità di far carriera sono più gli uomini ad essere soddisfatti (46% abbastanza) che le donne (39% poco). Sia gli uomini che le donne si dichiarano soddisfatti delle mansioni svolte (83% tra abbastanza e molto per entrambi i generi). Nell'ambito della soddisfazione per la stabilità e la sicurezza del lavoro svolto gli uomini arrivano ad un 89%, mentre tra le donne si arriva al 73%.

Rispetto alla soddisfazione nell'utilizzo delle conoscenze acquisite nella scuola superiore la metà delle persone occupate ritiene che siano servite poco o per niente. In particolare, sono gli uomini a ritenere ciò che è stato appreso a scuola meno utile (64%) rispetto ad un 60% di donne che, invece, è soddisfatto dell'utilizzo delle conoscenze acquisite a scuola. Se in totale i più soddisfatti risultano i diplomati presso un professionale (62%), unico tipo di diploma in cui sono più soddisfatti i diplomati rispetto alle diplomate, osservando per genere emerge una soddisfazione elevata per le diplomate al liceo (69%) e al tecnico (64%). Un dato interessante su cui riflettere è il basso livello di soddisfazione per le



conoscenza acquisite a scuola dei diplomati al tecnico (23%) che in una percentuale molto elevata hanno dichiarato il tipo di diploma specifico come requisito necessario per svolgere l'attività lavorativa (91% in totale). Come abbiamo visto nei paragrafi precedenti, tali diplomati occupano più spesso posizioni a media o alta qualificazione con contratti più stabili e in settori specifici per il loro tipo di istruzione. Sembra evidenziarsi una discrepanza che tra ciò che il mercato del lavoro cerca e si aspetta da loro in termini di competenze acquisite e ciò che i diplomati, maschi, degli Istituti tecnici ritengono di aver appreso nella scuola superiore.

FIG. 14 SODDISFAZIONE UTILIZZO CONOSCENZE ACQUISITE A SCUOLA PER TIPO DI DIPLOMA E GENERE



Fonte: elaborazioni Ires su banca dati ISTAT 2013, in ordine crescente per soddisfazione 'totale' per tipo di diploma

2.3 LA RICERCA DI LAVORO: CANALI E TEMPI

Un altro importante aspetto approfondito è la ricerca di lavoro. Tramite quali canali i diplomati piemontesi del 2007 si sono affacciati al mercato del lavoro? Quanto tempo hanno impiegato per incontrarlo?

Nel 2011, in Piemonte, l'accesso al mercato del lavoro per diplomati appare caratterizzato da canali che si basano prevalentemente su legami forti, cioè tramite conoscenza diretta del datore di lavoro (21%) oppure tramite familiari, parenti e amici (21%), a cui si aggiungono anche le conoscenze che, invece, contraddistinguono i cosiddetti "legami deboli"⁶ fatti di relazioni amicali non troppo strette ma che danno più possibilità di accesso ad informazioni e quindi a potenziali posizioni lavorative di proprio interesse. L'iniziativa personale e la chiamata diretta dell'azienda sono canali di accesso per molti diplomati piemontesi (rispettivamente per 17% e il 16%), mostrando come offerta e domanda di diplomati in Piemonte si incontrino per un terzo tramite canali inerenti la

⁶ Mark Granovetter (1973) 'The Strength of Weak Ties' American Journal of Sociology, Vol. 78, No. 6., May 1973, pp 1360-1380



selezione di mercato. Le particolarità si segnalano prendendo in considerazione il genere dei diplomati. Infatti se il 30% dei diplomati maschi trova lavoro tramite la chiamata diretta dell'azienda, tra le diplomate il principale canale di accesso al mercato restano i legami familiari, di amicizia o conoscenza (23%). Tramite la scuola sono pochi i contatti con il mercato del lavoro: in totale solo il 2% dei diplomati ha trovato lavoro su segnalazione di un docente della scuola. Anche gli stage e i tirocini sono poco utilizzati come canali di accesso al mercato (3%). Di poco superiore l'utilizzo di agenzie private di collocamento o agenzie di lavoro interinale (5%) così come attraverso l'iscrizione presso Centri pubblici per l'impiego (4%) o inserzioni su giornali e internet (4%). Un 3% è entrato nel mercato del lavoro attraverso un concorso pubblico e un 2% iniziando un'attività autonoma. Il restante 1% collabora ad un'attività familiare.

TAB. 6 CANALI DI ACCESSO AL LAVORO

Canali di accesso per trovare lavoro	maschi	femmine	Totale
per conoscenza diretta del datore di lavoro	21,0	21,8	21,4
contattando di propria iniziativa il datore di lavoro	20,2	14,9	17,5
segnalazione a datori di lavoro da parte di familiari, amici, conoscenti	19,5	23,1	21,4
segnalazione a datori di lavoro da parte di docenti della scuola	0,1	4,2	2,2
a seguito di uno stage o tirocinio	0,0	5,0	2,6
per chiamata diretta dell'azienda	29,7	2,8	15,7
mettendo o rispondendo ad inserzioni su giornali o su internet	1,3	6,7	4,1
per concorso pubblico	4,8	1,1	2,9
iniziando un'attività autonoma	0,0	3,9	2,0
collaborando ad un'attività familiare	0,3	2,4	1,4
attraverso iscrizione presso Centri pubblici per l'impiego	1,2	5,9	3,6
attraverso agenzie private di collocamento o agenzie di lavoro interinale	1,1	7,9	4,6
altro	0,9	0,4	0,6

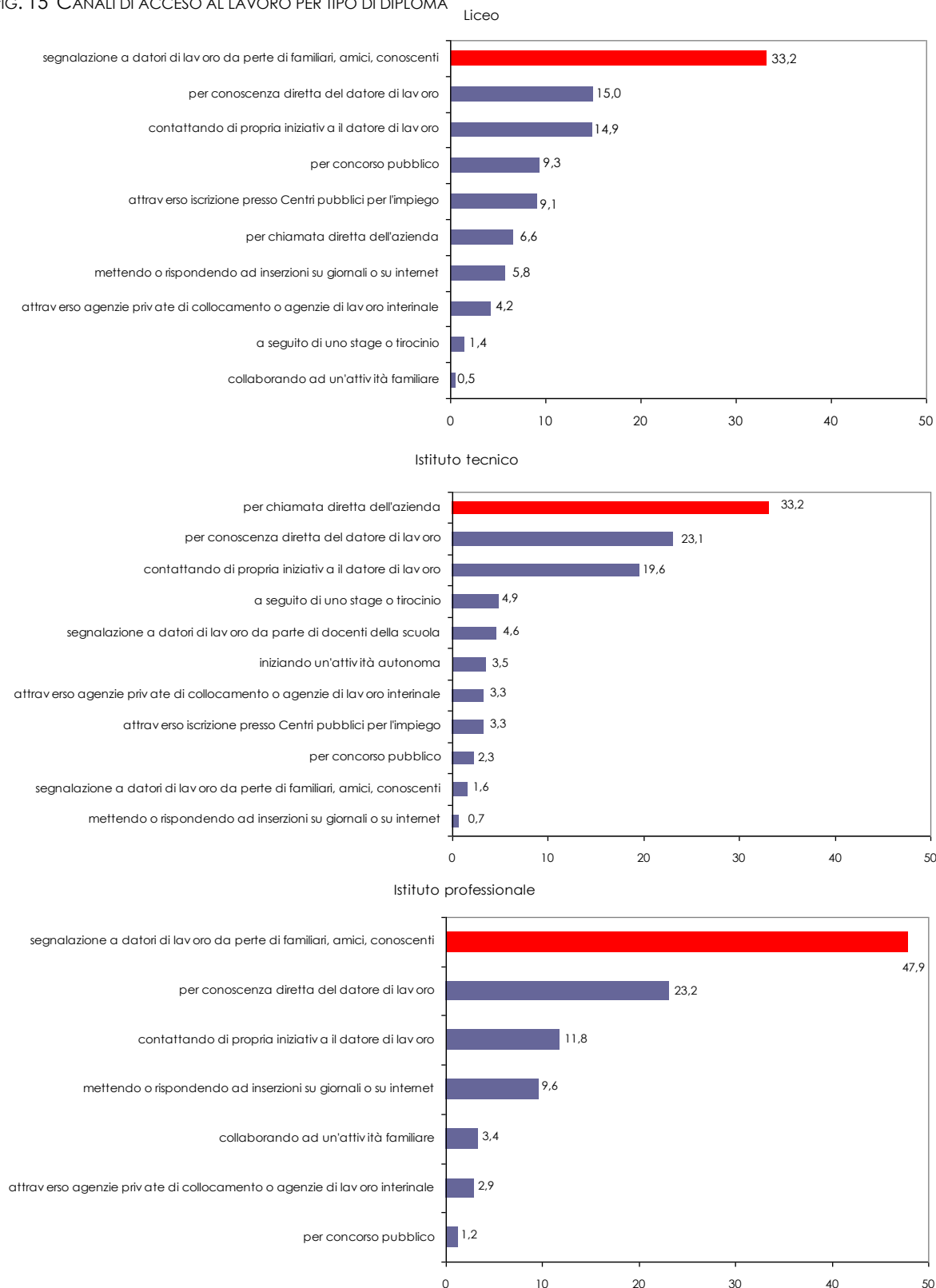
Fonte: elaborazioni Ires su banca dati ISTAT 2013

Ma non tutti i tipi di diplomati trovano accesso tramite i medesimi canali. Infatti, nei grafici rappresentati nella figura 15 abbiamo voluto mostrare quali siano gli specifici canali di accesso per tipo di diploma. In rosso abbiamo messo in evidenza il principale canale per indirizzo. Dalle elaborazioni osserviamo che, per chi ha conseguito un diploma al liceo, la famiglia, gli amici e i conoscenti sono il principale canale di accesso (33%) seguiti dalla conoscenza diretta del datore di lavoro (15%) e dall'iniziativa personale (15%). Per i diplomati al tecnico, invece, la chiamata diretta dell'azienda è il principale canale (33%), seguito dalla conoscenza diretta del datore di lavoro (23%) e dall'iniziativa personale (20%). Per i diplomati al professionale si osservano i medesimi canali di accesso che utilizzano prevalentemente i diplomati al liceo ma con percentuali più elevate per i primi due canali (il 48% tramite familiari, amici e conoscenze, il 23% per conoscenza del datore di lavoro e il 12% per iniziativa personale). Tra i diplomati alle magistrali, invece, il primo canale è la conoscenza diretta del datore di lavoro (29%) seguito dall'iniziativa personale



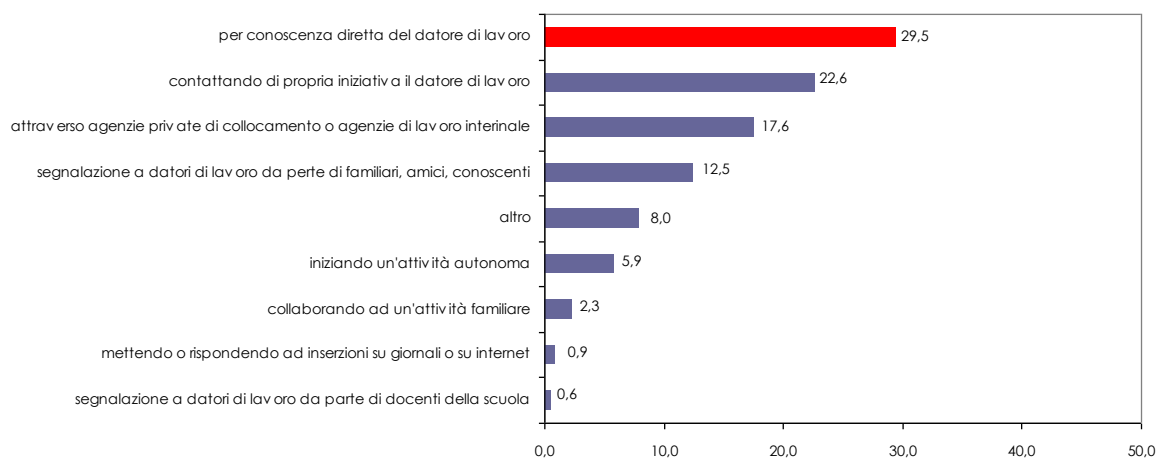
(23%) e dall'utilizzo delle agenzie private di collocamento o di lavoro interinale (18%). Più intraprendenti i diplomati degli istituti artistici che trovano lavoro prevalentemente contattando di propria iniziativa i datori di lavoro (34%), seguiti da chi è segnalato da familiari, amici o conoscenze (22%) e da chi passa attraverso l'iscrizione presso i Centri pubblici per l'impiego (17%).

FIG. 15 CANALI DI ACCESSO AL LAVORO PER TIPO DI DIPLOMA

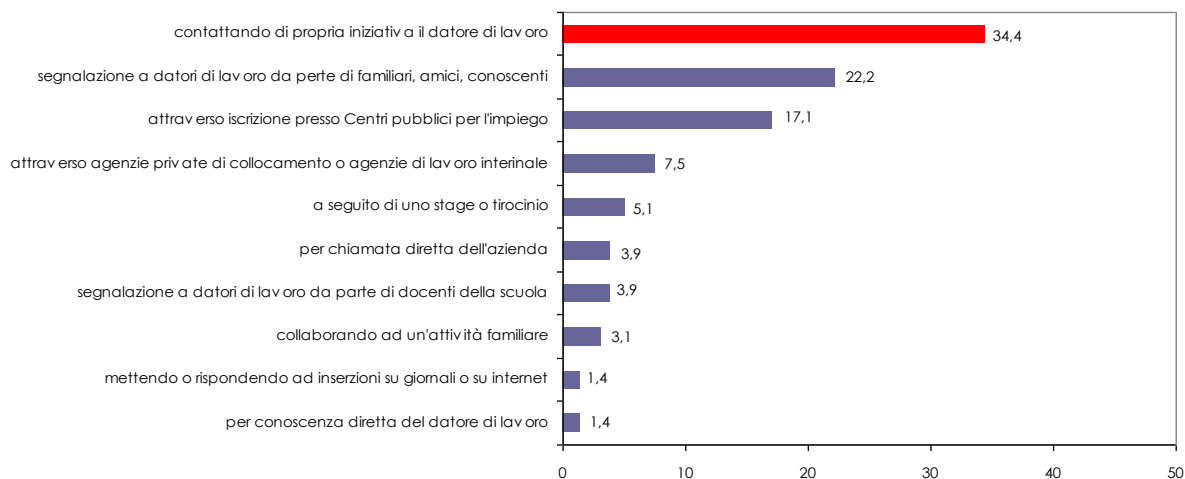




Istruzione magistrale



Istruzione artistica

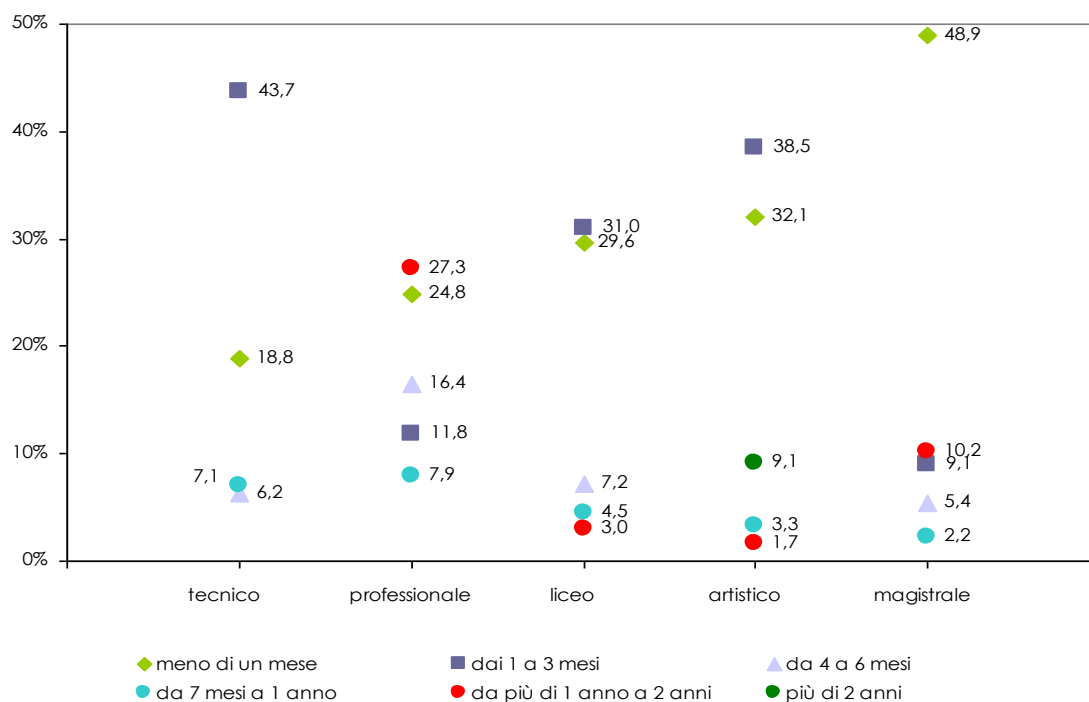


Fonte: elaborazioni Ires su banca dati ISTAT 2013, in ordine crescente per canale di accesso al lavoro.

Il tipo di diploma non solo gioca un ruolo differenziale rispetto al canale utilizzato per l'accesso al mercato del lavoro ma anche in rapporto al tempo impiegato per trovare lavoro. Ad esempio, un diplomato alle magistrali trova lavoro in un arco temporale molto breve (meno di un mese nel 49% dei casi), ma sappiamo dai canali di accesso che questa rapidità d'inserimento è legata a canali caratterizzati dalla conoscenza diretta del datore di lavoro. Quando i canali sono, invece, associati alla selezione del mercato, come nel caso della chiamata diretta dell'azienda, sono prevalentemente i diplomati ai tecnici a trovare lavoro in un arco temporale ridotto (tra 1 e 3 mesi sono il 44%). Anche i diplomati nei licei o negli artistici trovano lavoro maggiormente nell'arco di tempo che intercorre tra meno di un mese e tre mesi utilizzando, i primi, i canali formali e, i secondi, l'iniziativa personale. Appaiono più in difficoltà i diplomati presso un istituto professionale. Infatti, se il 25% trova subito lavoro (in meno di un mese) e un 36% lo trova nell'arco di un anno, ben il 27% dichiara che ha impiegato tra 1 e 2 anni per trovare un'occupazione.



FIG. 16 TEMPO IMPIEGATO PER TROVARE IL LAVORO ATTUALE⁷ PER TIPO DI DIPLOMA



Fonte: elaborazioni Ires su banca dati ISTAT 2013, in ordine crescente per tempo impiegato inferiore al mese per tipo di diploma

⁷ L'indagine ISTAT 2011, in una specifica sezione del questionario, raccoglie informazioni sulle esperienze di lavoro precedenti all'attuale così come sulle opportunità di lavoro subito dopo il conseguimento del titolo che, pur non rientrando nell'economia di questo approfondimento sull'occupazione nel 2011 dei diplomati 2007, possono essere ulteriori argomenti studio nell'ambito dell'occupazione dei diplomati.

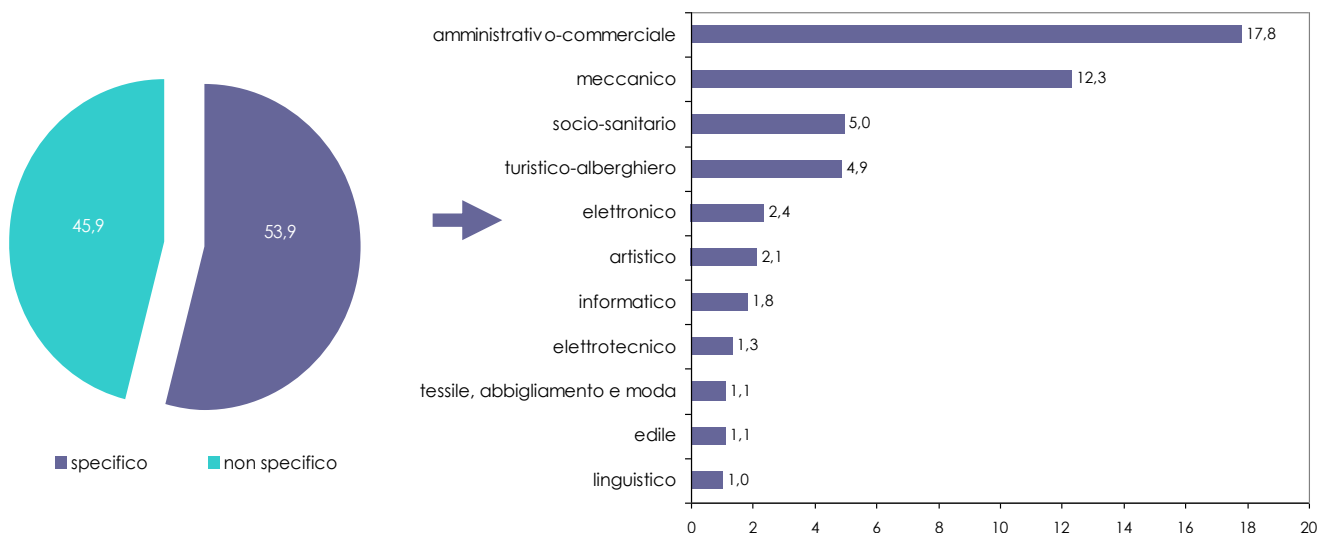


3 QUALI DIPLOMATI E QUALIFICATI CERCA IL MERCATO DEL LAVORO IN PIEMONTE NEGLI ANNI DELLA GRANDE CRISI?

Dopo aver presentato una panoramica sulle caratteristiche dei diplomati occupati in Piemonte nel 2011, passiamo ora ad osservare quali figure 'cerca' il mercato piemontese negli anni a noi più prossimi. Grazie ai dati messi a disposizione dal Sistema Informativo per l'Occupazione e la Formazione (Progetto Excelsior 2012) sulle previsioni di assunzioni non stagionali⁸ per livello e indirizzo di studio nel 2012 è stato possibile evidenziare quali sono i tipi di diploma più richiesti non solo nel complesso della regione Piemonte ma anche per provincia, mettendo in luce le specificità della domanda delle imprese nelle diverse aree del territorio regionale.

In Piemonte le previsioni di assunzione di diplomati, che rappresentano circa il 41% del totale delle assunzioni previste, sono caratterizzate nel 54% dei casi dalla ricerca di specifici titoli. Il diploma più richiesto è l'amministrativo-commerciale (18%), seguito dal meccanico (12%), dal socio-sanitario e dal turistico-alberghiero (5%). Altri diplomi richiesti sul mercato piemontese sono: l'elettronico, l'artistico, l'informatico, l'elettrotecnico, il tessile, abbigliamento e moda, l'edile e il linguistico.

FIG. 17 PREVISIONE DI ASSUNZIONE DEI DIPLOMATI IN PIEMONTE, 2012 (VALORI %)



Fonte: elaborazioni Ires su banca dati Excelsior 2012

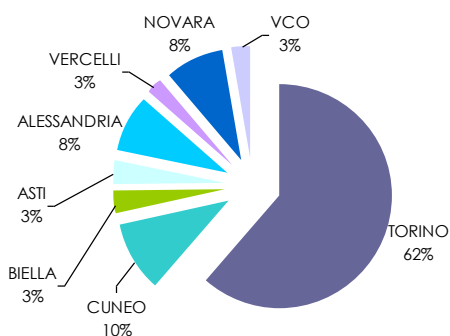
Se da un lato questi sono i diplomi che caratterizzano la domanda di diplomati in Piemonte, dall'altro sappiamo che le province presentano differenze nella composizione dei diplomi richiesti.

⁸ In questa sezione i dati Excelsior 2012 fanno riferimento alla previsione di assunzione di personale dipendente da parte del settore privato dell'economia. Sono esclusivamente le previsioni di assunzione previste dalle imprese private, con almeno un dipendente, che operano nell'industria e nei servizi. I dati, quindi, non comprendono le opportunità di lavoro nel settore pubblico, i contratti di collaborazione a progetto e le forme di lavoro autonomo e imprenditoriale. Sono altresì escluse le assunzioni programmate dal settore agricolo e quelle con contratto a tempo determinato a carattere stagionale.



La maggior parte della domanda di diplomati si concentra nella provincia di Torino (62%), coerentemente con l'ampiezza demografica della provincia che rappresenta circa metà della popolazione piemontese; seguono la provincia di Cuneo con il 10%, le province di Novara e Alessandria con l'8% e le province del Verbano-Cusio-Ossola, di Vercelli, Biella e Asti ognuna con il 3%.

FIG. 18 PREVISIONE DI ASSUNZIONE DIPLOMATI IN PIEMONTE PER PROVINCIA, 2012 (VALORI %)



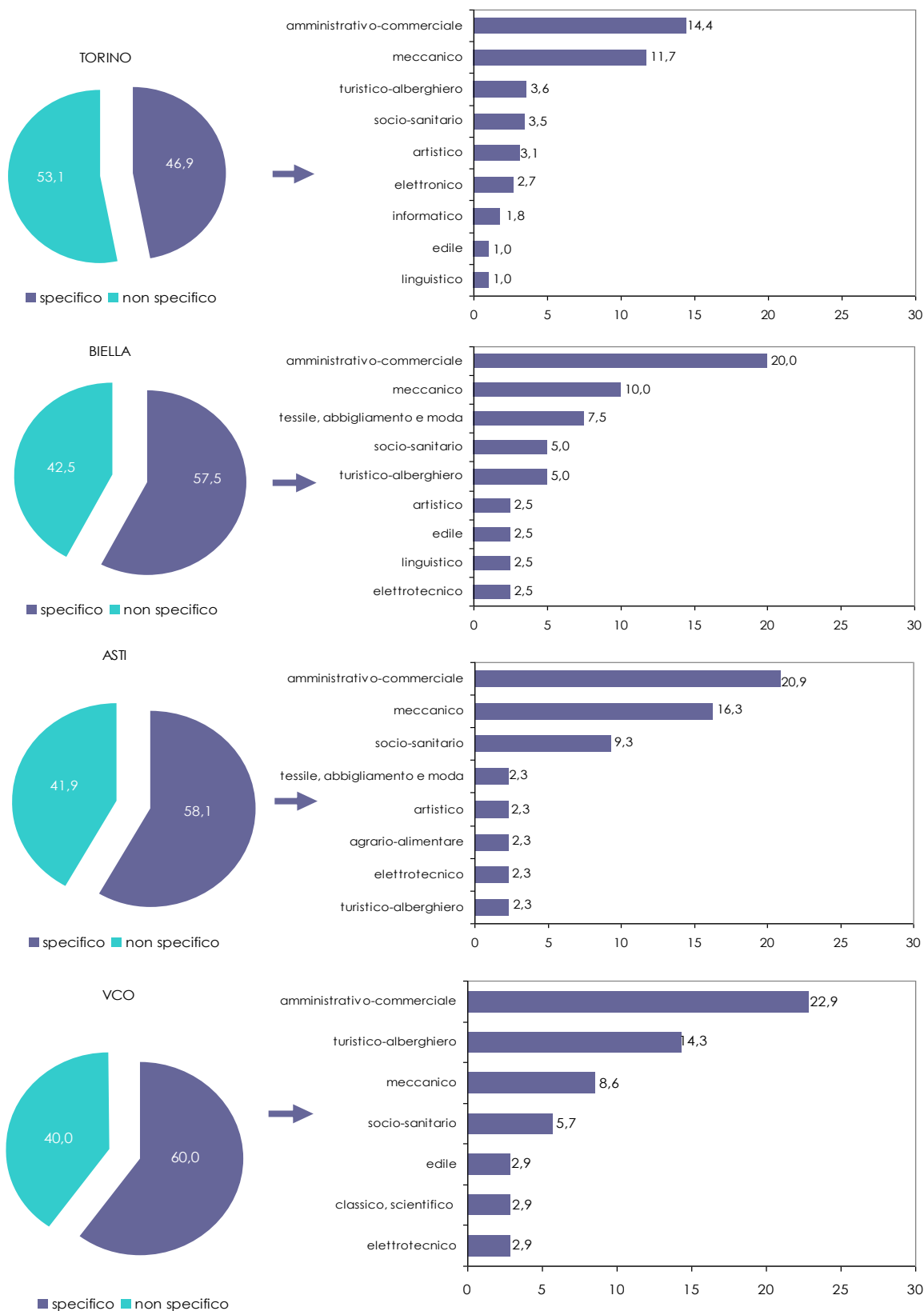
Fonte: elaborazioni Ires su banca dati Excelsior 2012

Ma non è solo la quantità di domanda a variare per provincia. A differenziare le aree della regione Piemonte, sono anche i tipi di diploma che cerca il mercato del lavoro locale (Fig. 19).

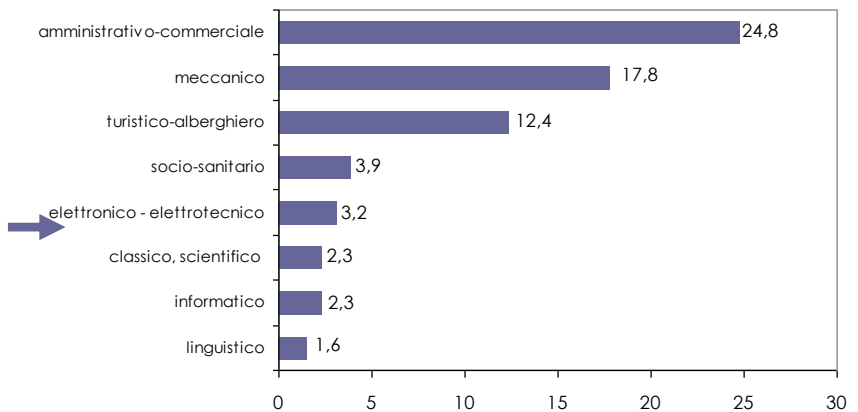
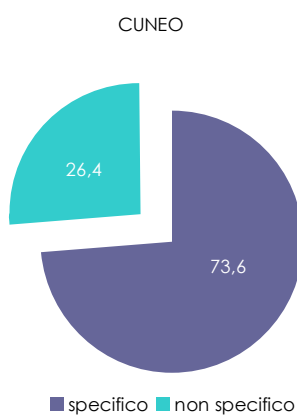
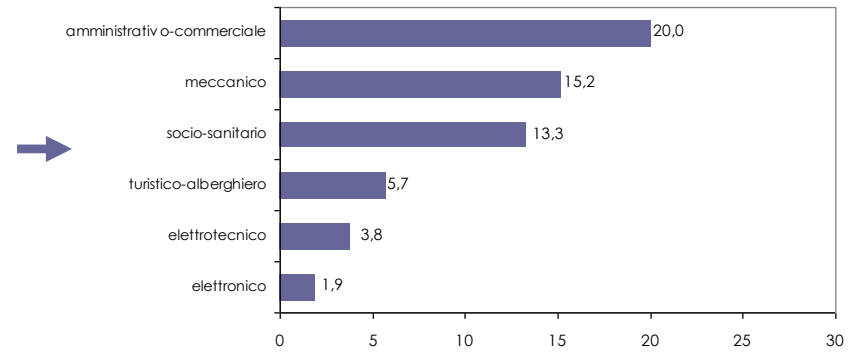
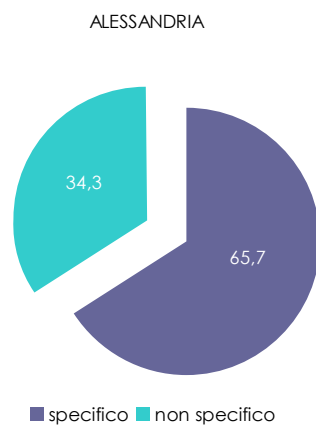
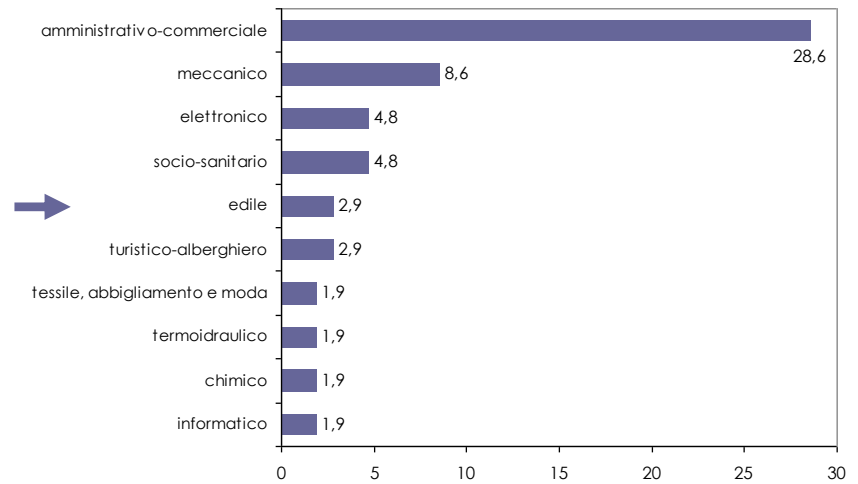
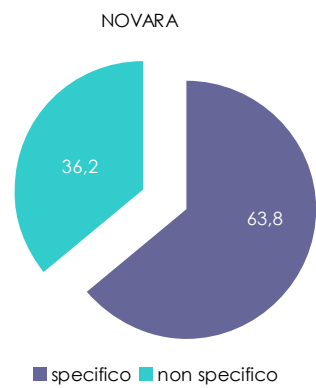
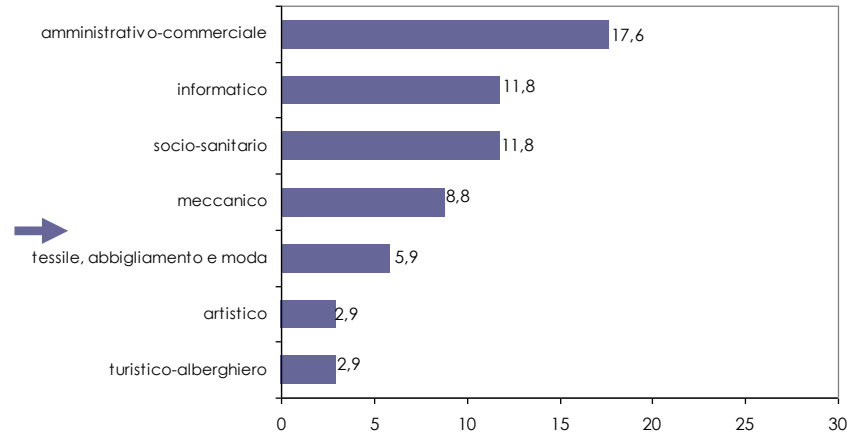
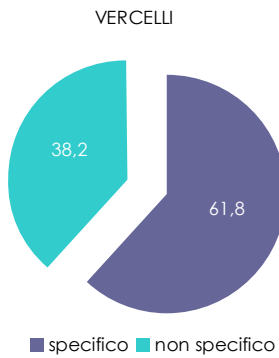
Dalle elaborazioni si osservano, infatti, notevoli differenze interprovinciali. La prima è la richiesta di un titolo non specifico che supera il 50% solo nella provincia di Torino (53%) ed è, all'opposto, minima a Cuneo (26%). Nelle altre province si colloca su valori tra il 34 e il 42%. Quanto, invece, ai titoli specifici, in tutte le province è il diploma amministrativo-commerciale a mostrare la quota più elevata, però con forti variazioni: massima a Novara (28%), minima a Torino (14%), con valori al di sotto del 25% nelle restanti aree. Il secondo titolo di diploma più richiesto, in sei province su otto, è il tecnico ad indirizzo meccanico con percentuali che vanno dal 18% della provincia di Cuneo al 9% di quella di Novara. Fanno eccezione il Verbano-Cusio-Ossola, in cui è secondo l'indirizzo turistico alberghiero (14%), e Vercelli con l'indirizzo informatico (12%). Alcune particolarità si osservano per la provincia di Biella, in cui il terzo diploma più richiesto è l'indirizzo tessile, abbigliamento e moda (7%), per le province di Alessandria, Vercelli e Asti, in cui terzo è il diploma socio-sanitario, che va dal 13% di Alessandria al 9% di Asti, e per la provincia di Novara, in cui al terzo posto si richiedono diplomati con indirizzo sia elettronico (5%) che socio-sanitario (5%).



FIG. 19 PREVISIONI DI ASSUNZIONE 2012 PER DIPLOMA SPECIFICO⁹, PER PROVINCIA (VALORI %)



⁹ I grafici della figura 19 presentano i tipi di diploma per cui la richiesta di diplomati per singola provincia e titolo specifico supera la soglia dell'1%. Tale soglia è stata scelta come criterio di selezione poiché consente di scendere il più possibile nel dettaglio mantenendo una buona lettura dei grafici. Per tutti gli indirizzi specifici per singola provincia, non citati nei grafici, abbiamo i dati a disposizione.



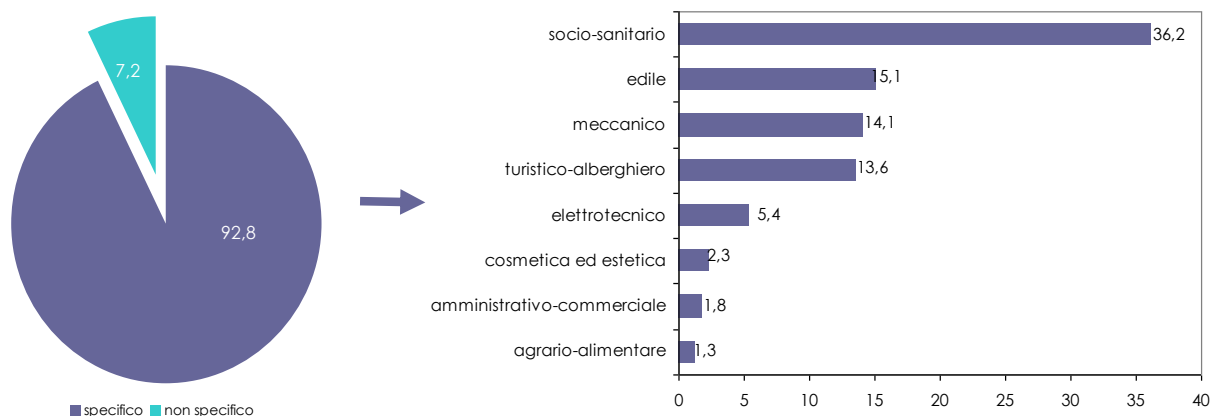
Fonte: elaborazioni Ires su banca dati Excelsior 2012



Per aver un termine di paragone rispetto alla specificità del titolo richiesto dal mercato del lavoro e avendo constatato che in Piemonte oltre all'occupazione dei diplomati è diminuita anche quella dei qualificati, abbiamo elaborato anche le informazioni relative alla domanda di qualificati nella regione (circa il 12% del totale delle previsioni di assunzione) e nelle rispettive province per rendere più completo il quadro sulle previsioni di assunzione delle imprese private piemontesi.

La domanda di qualificati è molto più specifica di quella dei diplomati. In Piemonte, nel 93% dei casi, si prevede di assumere un qualificato con un titolo specifico. Il più richiesto dal mercato è quello socio-sanitario (36%), seguono quello edile (14%), il meccanico (14%) e il turistico-alberghiero (14%). Altri indirizzi che caratterizzano la domanda di qualificati nella regione Piemonte sono l'elettrotecnico, cosmetica ed estetista, amministrativo-commerciale e l'agrario-alimentare.

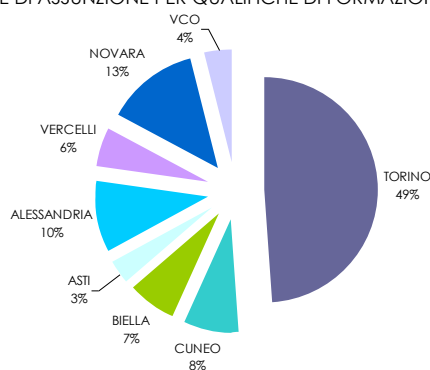
FIG. 20 PREVISIONE DI ASSUNZIONE PER QUALIFICHE DI FORMAZIONE PER INDIRIZZO IN PIEMONTE, 2012



Fonte: elaborazioni Ires su banca dati Excelsior 2012.

Anche per i qualificati la domanda si compone in maniera differente a seconda della provincia. Pur essendo, come per i diplomati, più concentrata in quella di Torino (49%) in congruenza con l'ampiezza demografica della provincia, appare più distribuita tra le altre aree del Piemonte rispetto a quanto osservato per la domanda di diplomati.

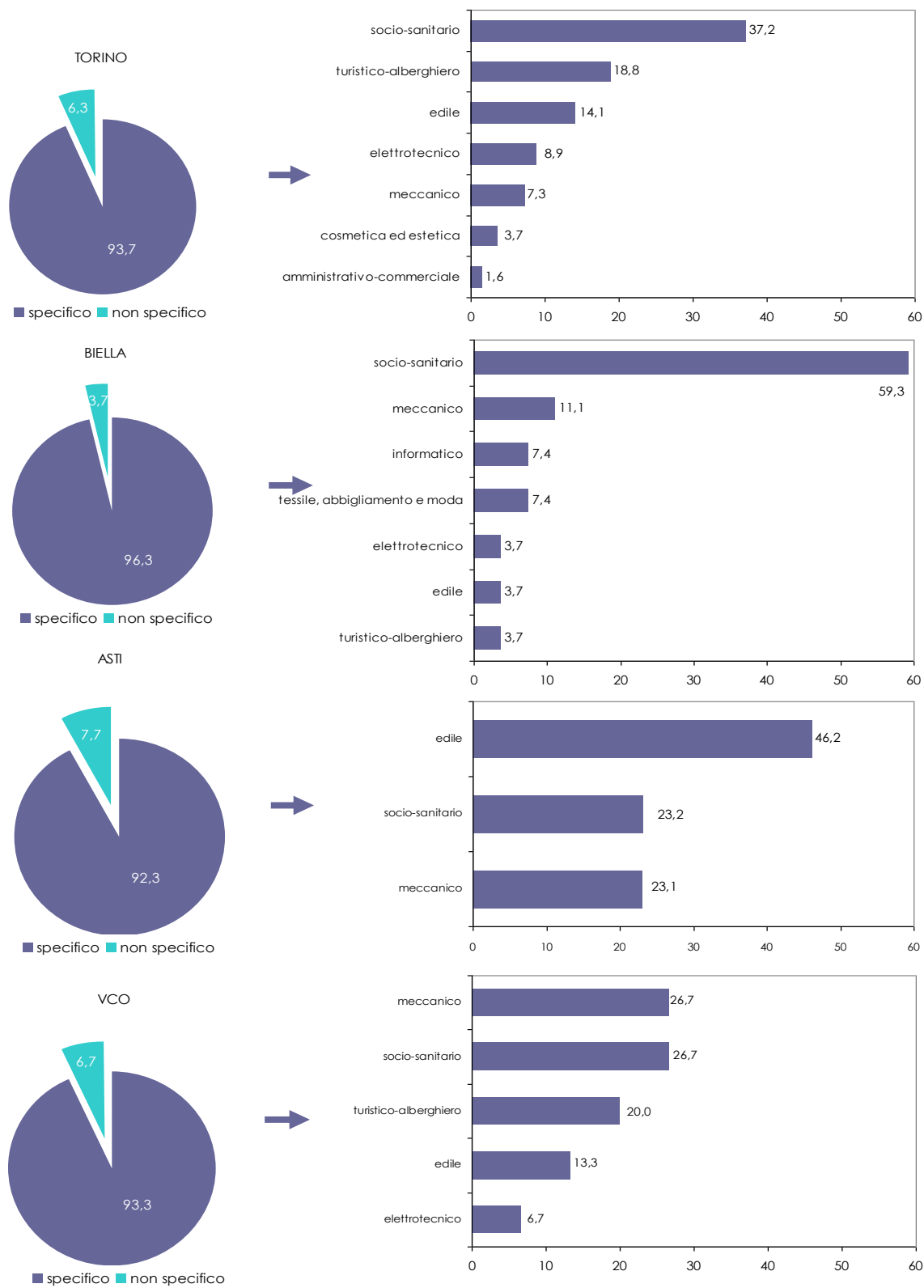
FIG. 21 PREVISIONE DI ASSUNZIONE PER QUALIFICHE DI FORMAZIONE IN PIEMONTE PER PROVINCIA, 2012



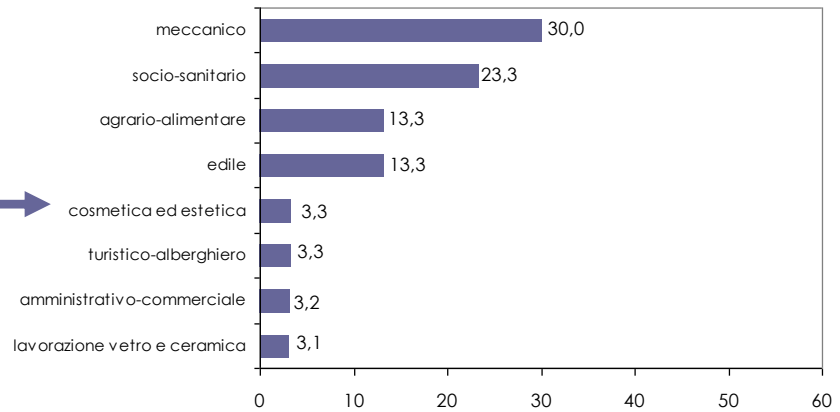
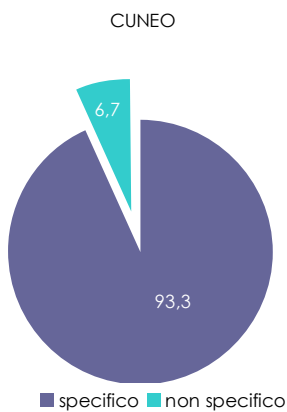
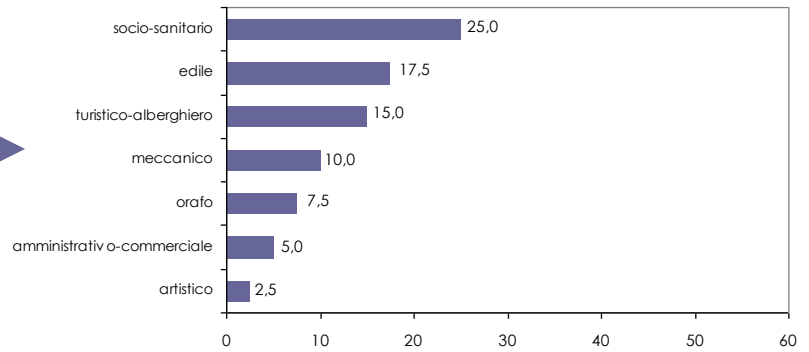
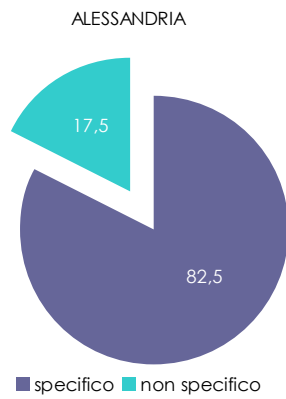
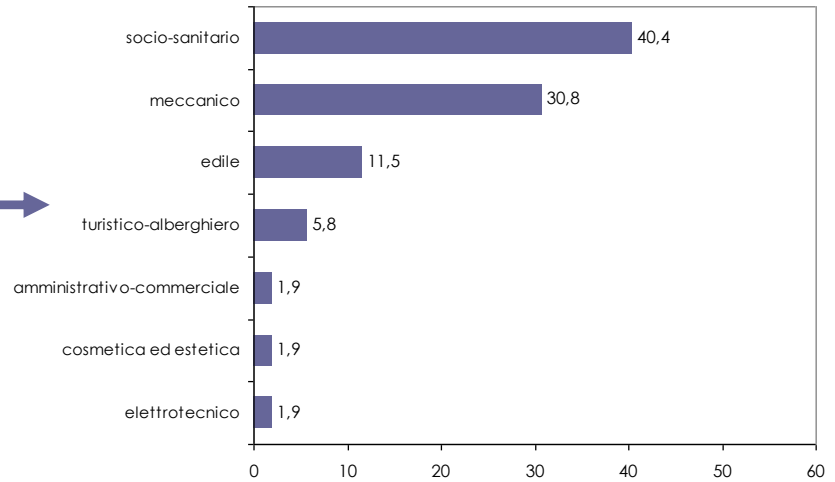
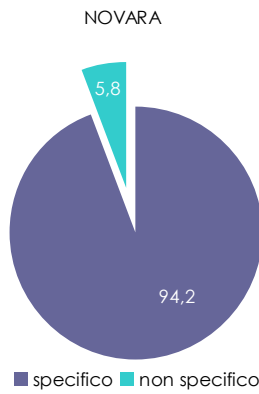
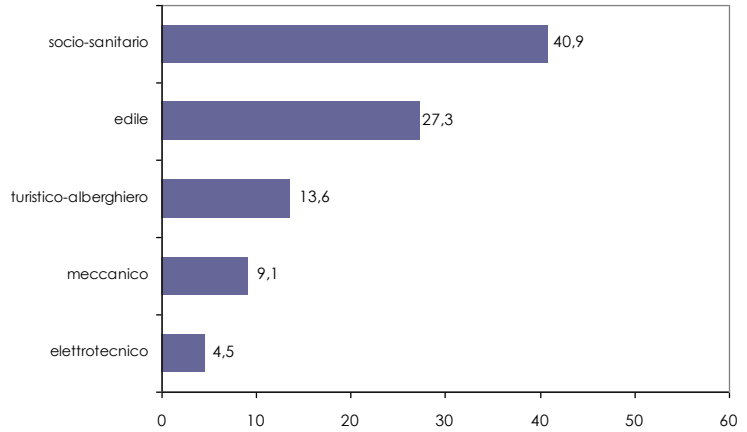
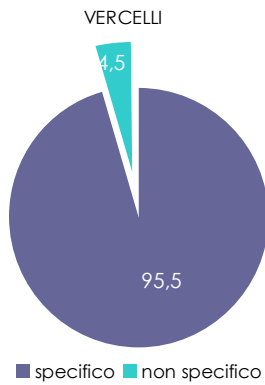
Fonte: elaborazioni Ires su banca dati Excelsior 2012



FIG. 22 PREVISIONI DI ASSUNZIONE 2012 PER QUALIFICA DI FORMAZIONE PER SPECIFICO INDIRIZZO¹⁰, PER PROVINCIA (VAL. %)



¹⁰ I grafici della figura 22 presentano le qualifiche di formazione professionale per cui la richiesta di qualificati per singola provincia e indirizzo specifico supera la soglia dell'1%. Tale soglia è stata scelta come criterio di selezione poiché consente di scendere il più possibile nel dettaglio mantenendo una buona lettura dei grafici. Per tutti gli indirizzi specifici per singola provincia, non citati nei grafici, abbiamo i dati a disposizione.



Fonte: elaborazioni Ires su banca dati Excelsior 2012



Ancor più nel caso delle qualifiche a caratterizzare le provincie è lo specifico indirizzo richiesto. In tutte le provincie, ad eccezione di quella di Alessandria (82%), la previsione di assunzione di qualificati con un titolo specifico supera il 90%. Il titolo più richiesto è l'indirizzo socio-sanitario che in cinque provincie su otto risulta al primo posto. I valori vanno dal 59% di Biella al 25% di Alessandria, mentre Torino, Vercelli e Novara mostrano una percentuale di circa un 40%. Fanno eccezione Cuneo e Verbano-Cusio-Ossola in cui, al primo posto, c'è l'indirizzo meccanico (rispettivamente con il 30% e il 27%) e Asti in cui c'è quello edile, con il 46%. Segnaliamo, inoltre, che ad Asti il secondo titolo più richiesto è l'indirizzo socio-sanitario con il 23%. Un'altra differenza da sottolineare è data dalla numerosità degli indirizzi che superano il criterio fissato nelle elaborazioni legato alla soglia dell'1% di richiesta di qualificati con indirizzo specifico nelle provincie. Infatti, se a Cuneo sono otto gli indirizzi che superano tale soglia ad Asti sono solo tre. Nelle altre provincie si va dai cinque di Vercelli e VCO ai sette di Torino, Biella, Alessandria e Novara. Tra le particolarità si evidenzia la richiesta di qualificati con indirizzo agrario-alimentare nella provincia di Cuneo (13%) e turistico-alberghiero nelle provincie di Torino (19%) e del Verbano-Cusio-Ossola (20%).

Per concludere questo paragrafo dedicato a chi 'cerca' il mercato del lavoro piemontese, riportiamo una tabella riassuntiva (tab. 7), costruita a partire dalle evidenze emerse dai grafici precedenti, in cui segnaliamo i primi quattro titoli specifici per cui sono richiesti diplomati o qualificati in tutte le provincie piemontesi e quali, invece, sono i titoli che mostrano una richiesta specifica per area territoriale.

Se i diplomati ad indirizzo amministrativo-commerciale, meccanico e socio-sanitario sono richiesti in tutto il Piemonte, i diplomati ad indirizzo tessile, abbigliamento e moda sono richiesti in particolare a Biella ed Asti, quelli ad indirizzo elettronico in provincia di Novara e quelli ad indirizzo informatico in quella di Vercelli.

Per quel che riguarda le qualifiche osserviamo che, tra i primi quattro indirizzi specifici richiesti per provincia, solo l'indirizzo socio-sanitario è presente in tutto il Piemonte. L'indirizzo edile lo è in sette provincie su otto, ad eccezione di Biella, così come l'indirizzo meccanico, ad eccezione, in questo caso, della provincia di Torino. Il turistico-alberghiero è richiesto, tra i primi quattro, a Torino, nel Verbano-Cusio-Ossola, ad Alessandria, Vercelli e Novara. Mentre, tra le specifiche richieste per area territoriale, si evidenzia quella di qualificati ad indirizzo elettrotecnico in provincia di Torino, ad indirizzo informatico, tessile abbigliamento e moda a Biella e ad indirizzo agrario-alimentare in provincia di Cuneo.

TAB. 7 DIPLOMI E QUALIFICHE PIÙ RICHIESTI DAL MERCATO DEL LAVORO PER PROVINCIA NEL 2012¹¹

Titolo specifico	TO	BI	AT	AL	CN	NO	VC	VCO
DIPLOMA								
Amministrativo Commerciale	X	X	X	X	X	X	X	X
Meccanico	X	X	X	X	X	X	X	X
Socio-sanitario	X	X	X	X	X	X	X	X
Turistico - alberghiero	X			X	X			X
Tessile, abbigliamento e moda		X	X					
Elettronico						X		
Informatico							X	
QUALIFICA								
Socio-sanitario	X	X	X	X	X	X	X	X
Edile	X		X	X	X	X	X	X
Meccanico		X	X	X	X	X	X	X
Turistico - alberghiero	X			X		X	X	X
Elettrotecnico	X							
Informatico		X						
Tessile abbigliamento e moda		X						
Agrario - alimentare					X			

Fonte: elaborazioni Ires su banca dati Excelsior 2012

4. OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER I DIPLOMATI IN PIEMONTE

In quest'ultima sezione abbiamo riepilogato i fabbisogni espressi dalle imprese private dell'industria e dei servizi nella regione Piemonte, estratti dall'indagine 'Diplomati e lavoro. Gli sbocchi professionali dei diplomati nelle imprese italiane per il 2012' (Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2012), in cui si utilizza un indicatore calcolato per individuare le opportunità favorevoli nel mercato del lavoro per specifico diploma e per professione nelle regioni italiane. Inoltre, per ogni singolo diploma, viene presentata la graduatoria delle province italiane in cui, nel 2012, il diploma specifico ha inciso di più sulla quota percentuale delle assunzioni totali di personale.

I dati dell'indagine, presentati nel rapporto Excelsior 2012, mostrano, a livello nazionale, una flessione delle assunzioni programmate dalle imprese rispetto all'anno precedente, in linea con il marcato peggioramento del quadro economico tra il 2011 e il 2012. Nel 2012, in Italia, il diploma si conferma il livello di istruzione più richiesto dalle imprese private in valore assoluto, ma si osserva anche come il numero di assunzioni programmate si sia ridotto di quasi un terzo rispetto al 2011, più o meno nella stessa misura delle assunzioni complessive (-31%). I laureati si sono ridotti del 21%, mentre le assunzioni per le quali è stata richiesta una qualifica professionale mostrano una flessione ancora più elevata (-38%) (Excelsior 2012). L'analisi dei dati si concentra sulle assunzioni non stagionali di diplomati

¹¹ In tabella sono riportati i primi quattro indirizzi per provincia, evidenziati dai grafici delle figure 19 e 22, in cui c'è maggior richiesta di diplomati e qualificati. Fa eccezione la provincia di Asti in cui gli indirizzi richiesti per i qualificati sono tre essendo quelli che superano il criterio legato alla soglia dell'1% di richiesta di qualificati per indirizzo specifico.



programmate dalle imprese industriali e dei servizi. Tra il 2008 e il 2012 emerge, in Piemonte, una forte contrazione della domanda di assunzione per quasi tutti gli indirizzi.

TAB 8 ASSUNZIONI PROGRAMMATE PER TIPO DI DIPLOMA TRA 2008 E 2012 IN PIEMONTE, (UNITÀ)

Tipo di diploma	2008	media 2009-2011	2012	Variazione % tra 2008 e 2012
classico e scientifico	220	90	60	-72,7
socio-psico-pedagogico	20	120	0	-100,0
linguistico	310	150	130	-58,1
artistico	110	30	290	163,6
agro-alimentare	180	140	80	-55,6
amministrativo commerciale	7340	5850	2250	-69,3
cartario stampa editoria	130	90	40	-69,2
chimico	440	200	70	-84,1
edile	770	240	150	-80,5
elettronico e telecomunicazioni	320	240	340	6,3
elettrotecnico	1020	580	160	-84,3
informatico	770	580	240	-68,8
meccanico	3560	2110	1540	-56,7
socio-sanitario	520	440	600	15,4
termoidraulico	150	80	30	-80,0
sistema moda	170	80	130	-23,5
turistico - alberghiero	940	1080	610	-35,1

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2012

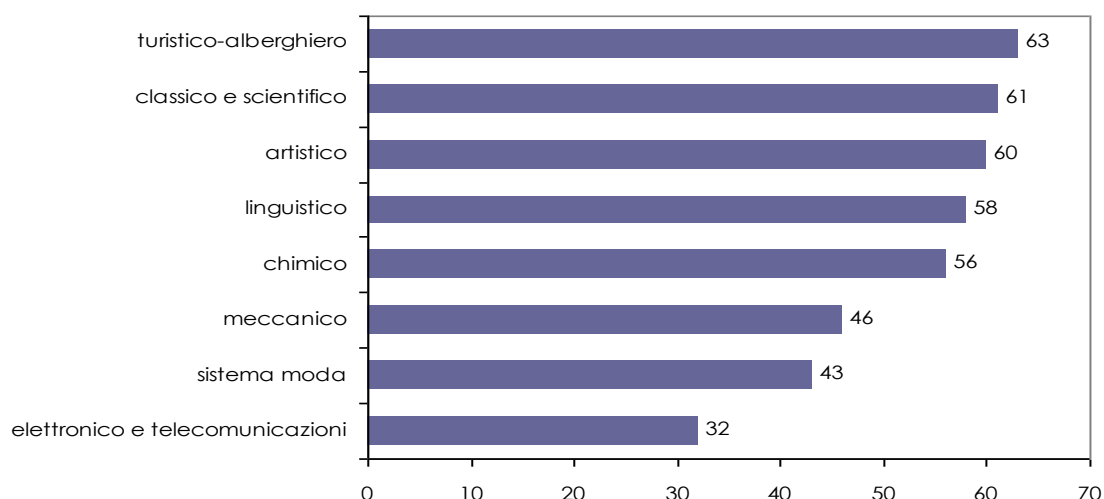
Anche in Piemonte, così come a livello nazionale, i diplomati più richiesti in azienda in termini assoluti sono quelli degli indirizzi amministrativo e commerciale, seguiti da quelli dell'indirizzo meccanico. Diversamente dal Piemonte, in cui seguono i diplomi socio-sanitari, a livello nazionale segue il turistico-alberghiero. Tra i tipi di diploma più richiesti in valore assoluto, osserviamo una riduzione del 69% nella previsione di assunzione di diplomati ad indirizzo amministrativo-commerciale, una riduzione del 57% per il diploma meccanico, mentre si evidenzia un incremento per il diploma socio-sanitario (15%) che tra il 2008 e il 2012 è tra i pochi indirizzi ad aver visto aumentare la propria domanda di diplomati insieme al diploma elettronico e telecomunicazioni (6%). Anche il diploma turistico-alberghiero ha visto ridurre la domanda di personale nel mercato del lavoro piemontese (-35%), così come il sistema moda (-23%) e l'informatico (-69%). Un dato in controtendenza è la previsione di assunzione di diplomati all'artistico che, tra il 2008 e il 2012, registra un incremento di 180 unità. Tale variazione positiva rende - curiosamente - l'indirizzo artistico il diploma che nell'arco degli anni considerati ha migliorato più di tutti la domanda dei suoi diplomati, pur nella consapevolezza che si tratti di una numerosità in valori assoluti molto ridotta. Come abbiamo visto dai risultati dell'indagine ISTAT, i diplomati del 2007 occupati nel 2011, in possesso di un diploma artistico, lavorano per un 22% nel settore industria e nel 78% dei casi nel settore servizi, prevalentemente con una posizione da operaio. La domanda di persone con il diploma artistico in Piemonte sembra metter luce su un fenomeno recente, con caratteristiche ancora da definire, ma che tramite i dati Excelsior 2012, che consentono di individuare l'area territoriale, sappiamo essere concentrato nella provincia di Torino (fig. 24 p. 35).



Nell'indagine i singoli diplomi sono considerati ad uno ad uno e per ognuno è stato calcolato un indicatore¹² che misura le "opportunità favorevoli" per tipo di diploma e per regione. Tali opportunità sono calcolate in base alla combinazione di altri due indicatori: la propensione delle imprese ad assumere chi non ha esperienza per tipo di diploma e la difficoltà delle imprese nel trovare i profili ricercati. I valori di questo indicatore variano tra un minimo di 0 e un massimo di 100. Per ogni indirizzo, nel rapporto Excelsior 2012, sono segnalate esclusivamente le regioni in cui l'indicatore è statisticamente significativo, con valori arrotondati alla decina (Excelsior 2012). Tali regioni vengono ordinate in una graduatoria comparabile tra i differenti indirizzi. Nella figura 23 riportiamo per quali tipi di diploma in Piemonte, nel 2012, si osservano più opportunità favorevoli nel settore privato dell'economia. Queste opportunità favorevoli ci indicano per quali diplomi c'è domanda e le imprese hanno più difficoltà a trovare i profili che cercano.

Il tipo di diploma per cui si osservano opportunità più favorevoli nelle imprese industriali e dei servizi del Piemonte, ossia in cui il valore dell'indicatore è significativo e più elevato, risulta il turistico-alberghiero (63). La domanda di tali diplomati da parte delle imprese e la loro relativa difficoltà ad incontrare diplomati con il titolo richiesto evidenzia questo come uno degli indirizzi su cui è ragionevole investire in Piemonte. Può, inoltre, essere utile precisare che la domanda di diplomati con tale titolo proviene effettivamente dal settore turismo e ristorazione. Seguono le opportunità per diplomati al classico o allo scientifico (61). La domanda di tali diplomati arriva soprattutto dalle imprese che operano nei servizi e in genere per svolgere attività che richiedono contatto con il pubblico. Infatti, le competenze più richieste riguardano la capacità comunicativa sia scritta che orale.

FIG. 23 INDICATORE "OPPORTUNITÀ FAVOREVOLI" IN PIEMONTE NEL 2012 PER INDIRIZZO DI DIPLOMA (punteggio min. 0 – max. 100)



Fonte: elaborazioni Ires su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2012

¹² cf. pag 125. Diplomati e Lavoro. Gli sbocchi professionali dei diplomati nelle imprese italiane per il 2012. Progetto Excelsior a cui si rimanda per tutti i chiarimenti metodologici.



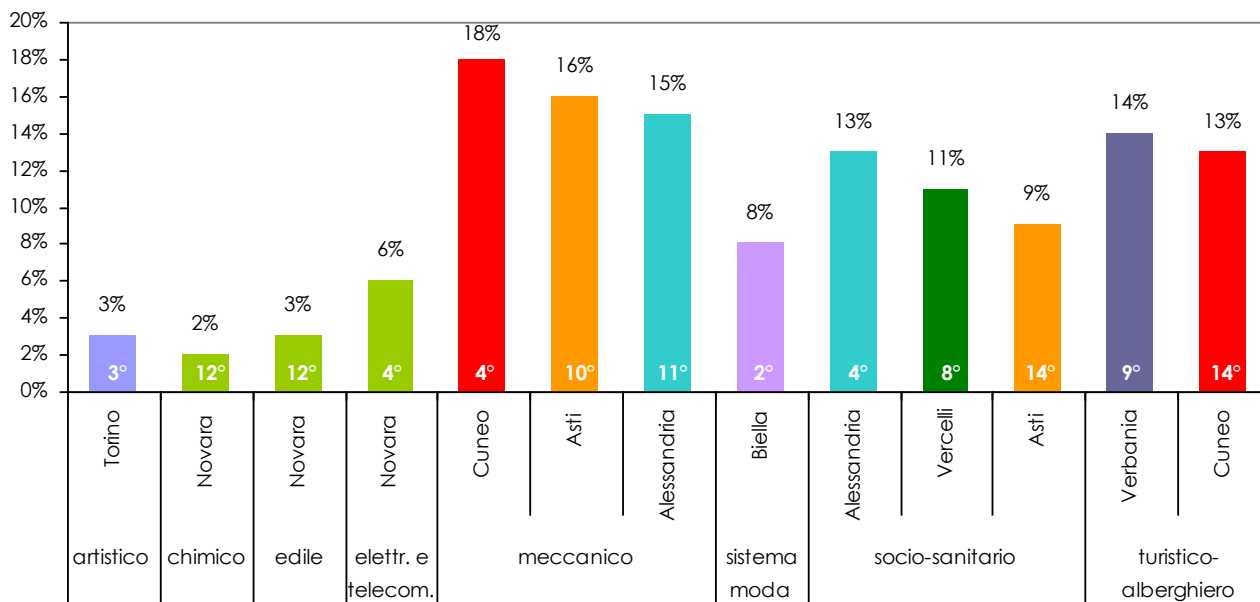
Anche le opportunità favorevoli mettono in luce, in Piemonte, la domanda di diplomati presso un artistico (60). I settori di inserimento di questi diplomati sono diversificati: i diplomati in arte della lavorazione dei metalli sono naturalmente richiesti dalle industrie dei metalli. I diplomati dei licei artistici trovano, invece, opportunità di lavoro soprattutto nelle attività dei servizi operativi (per esempio, in qualità di allestitori di stand) e culturali (per esempio, ballerini). Seguono le opportunità per i diplomati al linguistico (58). I diplomati dei licei linguistici vengono richiesti soprattutto dalle imprese dei servizi per esercitare professioni di stampo commerciale o che comunque prevedono il contatto con il pubblico. Oltre alle conoscenze linguistiche, ai fini dell'assunzione sono infatti richieste capacità relazionali e comunicative con i clienti. Altro indirizzo in cui si osservano opportunità favorevoli è il chimico (56). Questi diplomati sono richiesti trasversalmente in molti settori dell'economia, pur evidenziandosi una certa prevalenza di opportunità nel settore chimico, in quello dei servizi operativi e nel settore della gomma e della plastica. Il diploma meccanico, nonostante la contrazione nelle assunzioni di diplomati con questo titolo specifico registrata tra il 2008 e il 2012, si mostra ancora come un diploma per cui la domanda offre in Piemonte delle opportunità (46). Questi diplomati sono richiesti in aziende di tutte le dimensioni e in molti settori, dalle industrie metalmeccaniche alle officine di riparazione di autoveicoli e ai trasporti. Analogamente, le professioni che sono chiamati a esercitare sono diversificate, e possono essere sia di profilo medio alto (come per esempio, il disegnatore meccanico o il venditore tecnico) sia di profilo più basso (autista di camion). Anche il diploma "sistema moda", che comprende sia i diplomi collegati al *fashion design* sia quelli tecnici tipici delle industrie tessili, nonostante la riduzione di assunzioni evidenziata tra 2008 e 2012, è un titolo per cui in Piemonte si osservano delle opportunità favorevoli (43). Il settore naturale di inserimento di questi diplomati è costituito dalle industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature, ma vi sono opportunità anche nel commercio al dettaglio. Infine, altro titolo per cui si registrano delle opportunità favorevoli è quello elettronico e telecomunicazioni (32) che, come abbiamo visto, è uno dei pochi titoli ad aver visto aumentare la propria domanda di diplomati tra il 2008 e 2012 in Piemonte (+6%). Questi diplomati sono richiesti in molti settori tra cui la meccanica, le costruzioni, l'elettronica e l'ICT. In genere vengono richieste loro capacità direttive e di coordinamento, così come di gestione dei rapporti con la clientela e di risoluzione dei problemi, tutte competenze che delineano professioni di buon profilo.

Tuttavia le opportunità favorevoli calcolate a livello regionale tramite l'indicatore Excelsior non prendono in considerazione le specificità che possono emergere a livello provinciale. Nel rapporto, per ogni singolo diploma, si riporta la graduatoria delle province italiane in cui, nel 2012, il diploma specifico ha inciso di più in quota percentuale sulle assunzioni totali di personale diplomato. Nella figura 24 riportiamo per le province piemontesi, la quota percentuale delle assunzioni di diplomati per diploma specifico e la posizione della provincia nella graduatoria nazionale. Dato il metodo di calcolo anche piccole quote di



assunzione per un diploma specifico possono posizionare la provincia tra i primi posti nella graduatoria nazionale.

FIG. 24 LE PROVINCE PIEMONTESI IN CUI IL DIPLOMA SPECIFICO INCIDE DI PIÙ NEL 2012, QUOTE % SULLE ASSUNZIONI TOTALI DI PERSONALE DIPLOMATO PER PROVINCIA



Fonte: elaborazione Ires su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2012.

Nota: Il valore riportato all'interno dell'istogramma indica la posizione della provincia nella graduatoria nazionale per indirizzo di diploma.

Tra le province italiane Torino si mostra come un territorio caratterizzato dalla maggior opportunità relativa di assunzione per le persone che hanno conseguito un diploma artistico. Infatti, nonostante la percentuale di assunzione di personale con questo specifico indirizzo sul totale dei diplomati sia del 3%, osserviamo come nella graduatoria nazionale Torino si posizioni al terzo posto come area territoriale in cui questi diplomati hanno un peso relativamente maggiore. La provincia di Novara si contraddistingue, invece, per l'assunzione di diplomati con il titolo specifico di chimico, edile, elettronico e telecomunicazioni. In provincia di Cuneo pesano di più il diploma meccanico e il diploma turistico alberghiero, ad Asti ed Alessandria i diplomi meccanico e socio-sanitario. La provincia di Biella è caratterizzata dall'assunzione di personale con il diploma sistema moda, quella di Vercelli da diplomati con il titolo socio-sanitario mentre quella del Verbano-Cusio-Ossola da personale con il diploma turistico-alberghiero.

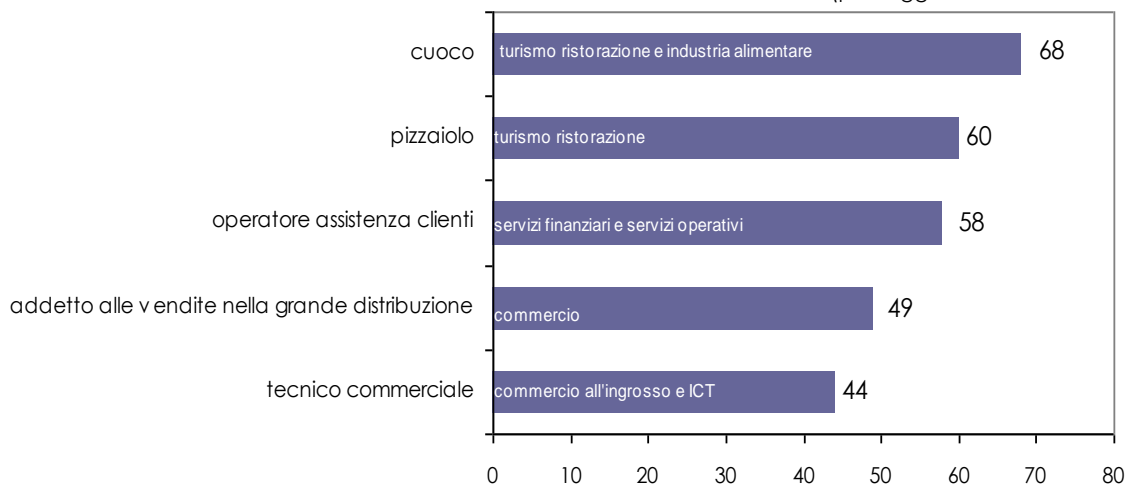
4.1 LE PROFESSIONI PER CUI IN PIEMONTE NEL 2012 SONO RICHIESTI I DIPLOMATI

In Piemonte, nel 2012, quali sono state per i diplomati, anche senza esperienza, le professioni più richieste (o le opportunità professionali offerte) dalle imprese del settore privato? Anche per le professioni l'indagine Excelsior ha calcolato un indicatore di opportunità favorevoli con la medesima metodologia utilizzata per individuare i diplomi, ed ha stilato una graduatoria delle regioni in cui l'indicatore mostra valori statisticamente



significativi. Il punteggio per professione è la combinazione di due indicatori: propensione delle imprese ad assumere chi non ha esperienza nella professione e difficoltà delle imprese nel trovare i profili ricercati. Utilizzando tale indicatore è stato possibile individuare quali sono state le professioni, e anche i settori, che hanno offerto più opportunità ai diplomati piemontesi. In testa il settore *turismo e ristorazione* con le professioni del *cuoco* (68) e del *pizzaiolo* (60). Seguono gli *operatori assistenza clienti* (58) prevalentemente richiesti nei *servizi finanziari e nei servizi operativi*, gli *addetti alle vendite nella grande distribuzione del settore commercio* (49) e il *tecnico commerciale nel settore commercio all'ingrosso e ICT* (44). In Piemonte, nel 2012, il diploma è risultata una carta di accesso per professioni come il cuoco, il pizzaiolo, il commesso e l'operatore di call center¹³. Le professioni segnalate sono certamente un'opportunità per i diplomati ma forse è su una più ampia gamma di professioni che i giovani tendono ad impostare la scelta di conseguire un diploma utile a svolgere un'attività lavorativa.

FIG. 6.25 INDICATORE "PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE PER I DIPLOMATI "IN PIEMONTE NEL 2012 (punteggio min. 0 – max. 100)



Fonte: elaborazione Ires su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2012

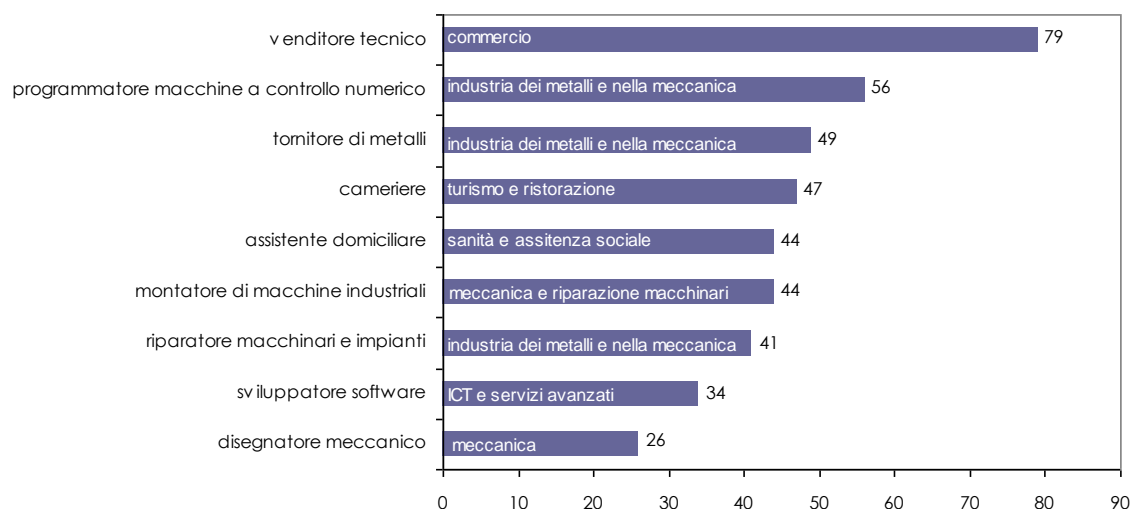
In tal senso un'ulteriore indicazione, da considerare come complementare rispetto a quella sulle professioni più richieste per i diplomati, è messa in evidenza nello stesso rapporto Excelsior. Sempre utilizzando l'indicatore di opportunità favorevoli, sono segnalate le professioni per cui, nel 2012, c'è stata maggiore difficoltà a trovare diplomati, anche alla prima esperienza. In Piemonte tali professioni sono risultate essere: il *venditore tecnico* nel settore del commercio, il *programmatore macchine a controllo numerico* e *tornitore di metalli* nel settore industria dei metalli e della meccanica, il *cameriere* nel settore turismo e ristorazione, l'*assistente domiciliare* nel settore sanità e assistenza sociale, il *montatore di macchine industriali* nel settore meccanica e riparazione macchinari, il *riparatore macchinari e impianti* nel settore industria dei metalli e della meccanica, lo

¹³ A conferma del dato anche il rapporto "Analisi della domanda di professioni in Piemonte" dell'Agenzia Piemonte Lavoro (novembre 2013), cita le medesime professioni tra quelle per cui sono state attivate più procedure di assunzione delle persone fisiche tra il 2009 e il 2010 (cfr. Figura 1 pag 14).



sviluppatore software nel settore ICT e servizi avanzati e, infine, il *disegnatore meccanico* nel settore meccanica.

FIG. 6.24 INDICATORE "PROFESSIONI E SETTORI IN CUI SONO DIFFICILI DA REPERIRE I DIPLOMATI", ANCHE SENZA ESPERIENZA IN PIEMONTE NEL 2012 (punteggio min. 0 – max. 100)



Fonte: elaborazione Ires su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2012

5. RIFLESSIONI E PROPOSTE

In conclusione, questa prima ricognizione sulle informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'occupazione dei diplomati in Piemonte, ci ha permesso di formulare alcune riflessioni e proposte in termini di qualità dell'offerta e della domanda di lavoratori diplomati. Tra le criticità evidenziate dal lato dell'offerta dei diplomati, verso cui sarebbe possibile indirizzare azioni mirate, vi sono:

- o l'orientamento degli studenti durante la secondaria superiore, anche con corsi di sostegno, al fine di contenere la quota di diplomati che terminano gli studi in ritardo;
- o l'esperienza pratica (tirocini e stage) per gli studenti di tutti gli indirizzi, al fine di consentire ai giovani di scegliere in maniera più consapevole e motivata tra la prosecuzione degli studi o l'accesso al mercato del lavoro;
- o le competenze acquisite dai diplomati dei professionali, per renderle adeguate a svolgere un'attività lavorativa al conseguimento del diploma;
- o le differenze di tipologia contrattuale e di posizione per genere a parità di diploma conseguito, per approfondire quanto le differenze siano frutto di una scelta o di una selezione;
- o i canali di accesso al mercato, in generale più orientati ai legami forti che alle regole di mercato, per uniformare i percorsi di inserimento e la circolazione di informazioni;



- o i tempi di accesso al mercato del lavoro dei diplomati professionali. Tra i diplomati 2007 ben un 27% ha impiegato tra 1 e 2 anni per trovare un'occupazione: un problema di incontro domanda/offerta o di competenze?

Un interessante dato emerso dal lato dell'offerta è il basso livello di soddisfazione per le conoscenze acquisite a scuola dai diplomati al tecnico che, in una percentuale elevata, hanno dichiarato il diploma specifico un requisito rilevatosi necessario per accedere all'attività lavorativa. Come evidenziato nello studio, pare emergere una differenza che tra ciò che il mercato e le imprese cercano e si aspettano da loro, in termini di competenze adeguate a svolgere le professioni loro offerte, e ciò che i diplomati, maschi, degli Istituti tecnici pensano di aver acquisito nella scuola superiore.

Le criticità che emergono dal lato della domanda sono condizionate dalla forte diminuzione di previsione di assunzione di diplomati per quasi tutti gli indirizzi di studio registrate tra il 2008 e il 2012. Una possibile guida per il rafforzamento di specifici indirizzi in contesti specifici è la previsione di assunzione per tipo di diploma da parte delle imprese nelle diverse province del Piemonte. Come visto, in Piemonte i diplomi più ricercati sono *l'amministrativo-commerciale, il meccanico, il socio-sanitario e il turistico-alberghiero*. Però, tra questi, solo il meccanico e il turistico-alberghiero sono segnalati dall'indicatore Excelsior come titoli per cui in Piemonte, nel 2012, ci sono state delle opportunità favorevoli di inserimento nelle imprese del settore privato dell'economia. Ma un conto sono i tipi di diploma e uno le professioni per cui si cercano diplomati. In generale le professioni per cui, in Piemonte, sono più richiesti i diplomati, anche alla prima esperienza, si limitano ad un elenco molto limitato tra cui il *cuoco, il pizzaiolo, l'operatore di call center, il commesso o il tecnico commerciale*. Nel mercato piemontese dei diplomati ci sono quindi delle opportunità favorevoli di inserimento nelle imprese che però paiono limitate rispetto alle possibili aspirazioni di un diplomato. Altra categoria da prendere in considerazione può allora essere quella delle professioni in cui è difficile trovare diplomati, anche alla prima esperienza, che in Piemonte nel 2012 sono risultate essere quelle di: *venditore tecnico, programmatore macchine a controllo numerico, tornitore di metalli, cameriere, assistente domiciliare, montatore di macchine industriali, riparatore di macchinari e impianti, sviluppatore software e disegnatore meccanico*.



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Abburà Luciano, Donato Luisa e Nanni Carla (2013). *I percorsi professionali: il Piemonte a confronto con il Nord Italia*. Rapporto Ires Piemonte pubblicato in collaborazione con Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo e Direzione Regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro della Regione Piemonte. www.sisform.piemonte.it

Excelsior (2012) *Diplomati e lavoro. Gli sbocchi professionali dei diplomati nelle imprese italiane per il 2012*. Unioncamere, Ministero del Lavoro e Sistema informativo Excelsior, Roma.

Granovetter Mark (1973) 'The Strength of Weak Ties' *American Journal of Sociology*, Vol. 78, No. 6., May 1973, pp 1360-1380.

ISTAT (2010). *I percorsi di studio e lavoro dei diplomati Indagini 2004 e 2007*. Istituto nazionale di statistica, Roma.

ISTAT (2012). *I percorsi di studio e lavoro dei diplomati. Indagine 2011 sui diplomati 2007*. Istituto nazionale di statistica, Roma.

ISTAT (2013) *RAPPORTO ANNUALE 2013. La situazione del Paese*. Istituto nazionale di statistica, Roma.

ORML (2012). *Il mercato del lavoro in Piemonte nel 2012*. Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, Torino.